

FRIULI NEL MONDO



Anno VII - Num. 51
Febbraio 1958
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

MESSAGGIO DELL'ON. DE MARTINO AI NOSTRI LAVORATORI ALL'ESTERO

Nella ricorrenza del Natale il Sottosegretario per gli Affari Esteri, on. Carmine De Martino, ha indirizzato agli italiani all'estero il seguente messaggio:

A tutti i fratelli italiani che, costretti dal bisogno, ricercarono all'Estero quel lavoro e quel pane che la Patria, per la sua poca terra e le sue scarse risorse, non è in grado di poter procurare loro e che hanno potuto, con l'abnegazione, con i sacrifici, ed a prezzo di sofferenze materiali e morali, assicurare a se stessi ed alle loro famiglie una modesta esistenza;

A tutti i fratelli italiani che, sospinti dall'innata vocazione di pionieri, si avventurarono in ogni angolo del mondo, ed hanno impresso in ogni Paese la inconfondibile orma della genialità latina, della tenacia della nostra gente operosa, dello spirito di iniziativa che distingue l'italiano, ed hanno conseguito solide posizioni economiche;

A tutti i fratelli italiani che lavorano, con la mente e con il braccio, e concorrono con la loro instancabile fatica al progresso del mondo libero, e sono oggetto di lusinghieri apprezzamenti da parte delle popolazioni e dei Governi ospiti, per la loro virtù di capacità costruttive, di generosità, di sobrietà, per l'attaccamento alla famiglia, per il rispetto alle istituzioni ed alle leggi e per il doveroso senso di gratitudine verso la seconda Patria che li accoglie;

A tutti i fratelli italiani che, in una dura vita di lavoro e di sacrifizio, come nelle soddisfazioni di una meritata fortuna, sentono, con profonda amarezza, la pungente nostalgia della Patria lontana, del loro paese natio, dei loro parenti e dei loro amici, delle cose che amarono e amano, delle pareti domestiche che li videro nascere e crescere nella dolce intimità dei cari affetti, e dove gioirono e soffersero;

A tutti i fratelli italiani sparsi nei cinque Continenti giunga, per la ricorrenza della festività natalizia — che ha un così intimo sapore di poesia, di fraternità e di amore — il pensiero memore dell'Italia che non dimentica questi figli e ne conserva nel cuore, con tenerezza materna, il ricordo costante.

Nell'anno che si conclude, l'Italia ha compiuto ancora altri decisivi e sicuri passi sulla via della sua rinascita, ed il Governo — ovviando alle innumeri difficoltà opposte dai limitati mezzi, e superando gli ostacoli delle incomprensioni o del preconcetto ostruzionismo di parte — ha impresso un vigoroso impulso alle sue attività realizzatrici, in ogni settore della vita nazionale.

Per quanto più particolarmente riguarda gli italiani all'estero, l'anno 1957 è stato felicemente propizio alla ricostituzione delle famiglie in Australia e in Canadà, mentre, con l'attuazione delle leggi sugli affini, si realizzerà il ricongiungimento ai capi famiglia residenti negli Stati Uniti di circa trentamila italiani che potranno espatriare fuori quota.

Sono state stabilite inoltre valide premesse per risolvere integralmente il problema emigratorio: e cioè la qualificazione professionale e la specializzazione degli aspiranti all'espatrio.

In un mondo nel quale i nuovi ritrovati della tecnica affrettano il progresso umano, con veloce intensità di ritmo, non vi è più posto per la mano d'opera generica. E pertanto, dai primi giorni in cui assunsi la direzione e la responsabilità del settore emigrazione, esposi al Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, On. Pella — che mi confortò con il suo autorevole sostegno e con i suoi preziosi suggerimenti — un piano di concreti interventi che attiveranno iniziative e provvedimenti idonei a risolvere questo problema fondamentale.

Fratelli carissimi,

vorrei ancora parlarvi dell'Italia; ma il limite di tempo di cui potevo disporre non me lo consente più oltre.

Desidero, a conclusione, rinnovarvi i miei voti più schietti, più cordiali ed affettuosi di buon Natale per voi e per le vostre famiglie: con l'augurio che l'umanità — accostandosi con religioso fervore al Divino Mistero, ogni anno rinnovantesi, della Nascita del Bambino Gesù — possa ritrovare la solidale fraternità cristiana che il Redentore predicò per tutte le terre del mondo, come promessa di pace serena a tutti gli uomini di buona volontà.

CARMINE DE MARTINO



Questo pregevole dipinto è custodito nella chiesa di S. Gregorio — Castello di Aviano — e s'intitola «Ultima Cena». Ne è autore G. F. da Tolmezzo. (Foto Pignat)

INAUGURATI I CORSI PER GLI EMIGRANTI

Anche quest'anno, l'Ente «Friuli nel mondo», continuando nella sua opera a favore dei candidati all'emigrazione perchè sia loro consentito un più agevole ambientamento quando avranno raggiurto i vari Paesi dei cinque continenti, e una diretta conoscenza delle norme sociali che tutelano le nostre maestranze all'estero, ha rinnovato un'iniziativa che, in passato, ha riscosso il più lusinghiero successo e l'incondizionata soddisfazione di coloro ai quali essa era rivolta: nella prima quindicina di gennaio, infatti, sono stati inaugurati i corsi di lingue straniere (inglese, francese, tedesco) e di orientamento per emigranti, dall'Ente ideati e diretti, e sovvenzionati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

I corsi sono 32, e si aggiungono ai 63 degli anni precedenti. Essi si svolgono nei Comuni di Arta, Aviano, Bordano, Buia, Casarsa, Cavasso Nuovo, Cervignano, Chions, Clauzetto, Flaibano, Forni di Sopra, Frisanco, Latisana, Maniago, Montereale Valcellina, Mortegliano, Ovaro, Paularo, Polcenigo, Pordenone, Rivignano, S. Daniele, S. Leonardo, S. Giorgio di Nogaro, S. Martino al Tagliamento, S. Vito al Tagliamento, Socchieve, Spilimbergo, Tarcento, Azzano X, Travesio e Forni di Sotto.

Frequentano i corsi, oltre i candidati all'emigrazione dei Comuni citati, anche lavoratori dei Comuni viciniori; le lezioni sono affidate a insegnanti esperti e si tengono in locali riscaldati e illuminati messi a disposizione dai rispettivi Comuni.

Alla materia principale sono state aggiunte, come negli anni precedenti, lezioni di cultura generale, tenute dal dott. Ermete Pellizzari, direttore dell'Ente e dei corsi stessi: tali lezioni integrative vertono sulla legislazione in materia di lavoro e di previdenza dei Paesi esteri, sulla loro economia e geografia, sull'igiene e sull'educazione sociale. Tutto l'insegnamento è improntato alla massima praticità: bandito ogni aspetto teorico ed astratto, che risulterebbe nocivo o comunque inutile agli scopi immediati che i corsi si prefiggono.

Il numero, veramente cospicuo, degli iscritti sta a dire con quanto favore l'iniziativa — che, ripetiamo, ha dato ottimi risultati, come testimoniato da lettere di ex frequentanti ora emigrati in ogni parte del mondo — sia stata accolta, e dice nel contempo come l'Ente « Friuli nel mondo », facendo tesoro della propria e dell'altrui esperienza, muova di buon passo sulla via migliore per formare una sempre più alta coscienza migratoria in quanti, in Friuli, desiderano affermare all'estero le proprie capacità d'intraprendenza e di laboriosità.

All'inaugurazione dei corsi hanno presenziato autorità civili e religiose, che hanno espresso il loro compiacimento e la loro gratitudine verso il Ministero del Lavoro e l'Ente «Friuli nel mondo».

Gronchi agli emigrati

Il Presidente della Repubblica, on.le Giovanni Gronchi, ha rivolto, in occasione del Capodanno, il seguente messaggio agli italiani all'estero:

« Sulle soglie del nuovo anno mi è sommamente gradito riprendere il mio colloquio con voi, Italiani d'Oltre Alpe e d'Oltremare, inviando a tutti e a ognuno il saluto della Patria e quei voti augurali che essa, sempre vicina ai suoi figli lontani, formula con ancora maggiore affetto in questa suggestiva ricorrenza. Voi vorrete condividere questi voti con i popoli in mezzo ai quali vivete, estendendoli anche a quanti impersonano le loro istituzioni alle quali voi siete, per primi, doverosamente ossequienti. In particolare il mio pensiero ricorre ai Paesi che ho avuto la gradita occasione di visitare nel corso dell'anno e di cui, con sincero compiacimento, ricordo le cordiali accoglienze e quel generoso moto di simpatia e di spontanea solidarietà che ho potuto cogliere nei miei pur brevi soggiorni. Questa solidarietà e la fiducia reciproca di cui essa è l'espressione, hanno una immensa portata, tale da potervi fondare la speranza dell'avvenire, poichè altra base reale non esiste per una nuova convivenza internazionale che non sia continuamente minacciata da pericoli di guerra e voi potete rendere sempre meglio operante la solidarietà e la fiducia, cittadini, come in gran parte siete, fedeli a una Patria di adozione ma non dimentichi della grande Madre lontana. Voi costituite un vincolo che unisce i due popoli e i due Stati ben più saldamente che non i trattati o gli strumenti diplomatici e rendete possibili la comprensione e la stima reciproche che sono elementi di calda umanità nei rapporti internazionali di cui non molti altri Paesi hanno la fortuna di disporre.

L'augurio che desidero formulare in questa occasione a tutti voi, è che possiate raggiungere sempre maggiori affermazioni nelle vostre attività professionali per la conservazione di quei valori morali e umani che sono il retaggio e la caratteristica della nostra stirpe.

Ai giovani vorrei altresì ricordare di ispirarsi costantemente all'esempio dei migliori che li precedettero affinchè possano andare fieri della loro origine e rinsaldare i vincoli di amicizia esistenti fra l'Italia e il popolo in mezzo al quale vivete.

L'Italia sa di avere nelle collettività all'estero i rappresentanti più diretti della sua volontà di rinascita e di rinnovamento. Fate che nel tenace sforzo che da anni perseguiamo per realizzare questi obiettivi non ci venga mai a mancare, come nel passato, la vostra solidarietà ».

Due pordenonesi costruiranno il mausoleo dei Selassiè

Due artisti pordenonesi cureranno la trasformazione e l'ammodernamento della cattedrale della Santissima Trinità di Addis Abeba e la costruzione del nuovo mausoleo per le tombe dei regnanti sull'impero etiopico.

I sette bozzetti inviati dall'architetto Giovanni Donadon e dal pittore Mario Moretti hanno infatti vinto il concorso internazionale indetto ad Addis Abeba dalla Società imprenditrice dei lavori, la « Navigatana ».

I progetti dei due artisti sono stati preferiti, si legge nel lodo della giuria, « perchè più confacenti con lo stile etiopico, bizantineggiante ».

Nell'esecuzione dei lavori, saranno impiegati i mosaici prodotti dalla Scuola di Spilimbergo, così come i lavori di carpenteria, in ferro e in rame, saranno affidati a industrie ed artigiani del Friuli.

FESTE DEGLI EMIGRANTI IN FRIULI

Numerosi i paesi del Friuli in cui, a conclusione delle feste natalizie e di Capodanno, autorità e cittadini hanno voluto stringersi intorno agli emigrati che, appunto per la lieta circostanza del Natale, avevano fatto ritorno alle loro case. «Feste dell'emigrante», dunque; e tutte svoltesi sotto il segno dell'affetto e della solidarietà verso coloro che rappresentano all'estero la nostra gente nei suoi aspetti di serietà e di spirito di sacrificio, di intraprendenza e di tenacia. Ma dopo le cerimonie religiose e civili, gli emigrati — ritrovatisi riuniti provenendo da diverse Nazioni spesso assai lontane fra loro — hanno anche discusso i loro problemi.

A tali riunioni non poteva mancare dunque l'adesione dell'Ente « Friuli nel mondo ». Pertanto qui di seguito diamo un breve ragguaglio delle più salienti « feste dell'emigrante » svoltesi in Friuli nel mese di gennaio.

Treppo Carnico

Domenica 5 gennaio, presenti le maggiori autorità della zona, imponente riunione di emigrati a Treppo Carnico, dove i numerosi e complessi aspetti dell'emigrazione carnica sono stati esaminati nel corso d'un'assemblea.

Il dott. Ermete Pellizzari, dopo aver recato il saluto del presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », sen. Tiziano Tessitori, ai lavoratori che in ogni angolo della terra tengono alto il nome delle virtù della forte stirpe càrnica, ha parlato dei problemi umani e sociali del fenomeno e della necessità di particolari provvidenze che tutelino il frutto del lavoro e dell'ingegno italiano all'estero. Presente alla manifestazione anche Ottavio Valerio, il quale ha suscitato il più schietto entusiasmo dei presenti con la sua parola d'esortazione e d'augurio, e con la proiezione d'un film sul Friuli.

Moggio Udinese

Analoga manifestazione si è svolta domenica 12 gennaio a Moggio Udinese, con la partecipazione degli emigrati del Canal del Ferro e della Val Canale. Anche ad essi, la testimonianza di stima, di solidarietà e di affetto dell'Ente « Friuli nel mondo »: ne è stato interprete Ottavio Valerio, il quale — dopo la proiezione del film illustrante le bellezze della « piccola patria », ha parlato dell'emigrante e delle sue necessità. Graditissimo ai convenuti il saluto del sen. Tessitori, presidente dell'Ente.

Forni di Sopra

Nella stessa giornata di domenica 12 gennaio, Forni di Sopra ha manifestato la sua gratitudine e la sua fraternità per gli emigranti. Oltre 500 i nostri lavoratori tornati dall'estero, i quali presenziavano alla cerimonia in loro onore. Dopo il saluto del Sindaco Dorigo che ha ricordato le realizzazioni compiute per il progresso della zona montana, ha preso la parola il dott. Pellizzari il quale, dopo aver porto ai convenuti il caldo saluto del presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», sen. Tessitori, ha espresso la soddisfazione di tutti per tale giornata di festa verso coloro che, attraverso il loro personale sacrificio, tanto benessere recano al proprio paese natale. Dopo aver accennato al fenomeno di massa dell'emigrazione dovuto allo squilibrio tra popolazioni, prosperità e produzione della terra, il dott. Pellizzari ha affermato come sia necessario intervenire per sanare questo squilibrio: l'Ente ha cercato di rinsaldare i vincoli tra gli emigranti e la loro terra, di aiutare, educare e seguire i giovani che saranno destinati ad emigrare; questi dovranno raggiungere i loro posti di lavoro con una conoscenza sia pur minima delle norme legislative, previdenziali e con una qualifica professionale e culturale, e con almeno il possesso dei primi elementi della lingua (ecco perchè l'Ente « Friuli nel mondo » ha istituito quest'anno — come riferiamo in altra parte del nostro giornale — ben 32 corsi di lingue), e con la conoscenza dei propri diritti in materia di sicurezza sociale.

L'oratore ha fatto presente poi come ancora molti siano i problemi urgenti per difendere l'emigrazione, problemi che saranno maggiormente risolti quando le barriere del lavoro cadranno in Europa.

Rigolato

Anche a Rigolato, domenica 19 gennaio, tributo d'affetto per gli emigrati tornati per un breve periodo di vacanza ai loro monti di Carnia ammantati di neve. E anche ad essi l'Ente « Friuli nel mondo », attraverso il saluto del suo presidente e la parola del suo direttore, ha detto quanto da vicino, e con quanta assiduità e passione, siano seguiti la loro vita e i loro bisogni, i loro più assillanti problemi quotidiani. Si è trattato anche a Rigolato — come già a Treppo Carnico, a Moggio e a Forni di Sopra — di un incontro cordiale; i nostri emigranti hanno avvertito che non sono soli nei lontani Paesi dove le necessità del pane quotidiano li hanno sospinti; accanto al loro cuore batte non solo quello delle loro famiglie, ma anche quello delle autorità e quello — colmo d'amore — dell'Italia e del Friuli.





Opere educative di mons. Luigi Ridolfi, caro al cuore di tutti i nostri emigrati per la sua instancabile opera a loro favore. Gli edifici sorgono ad Avasinis (Trasaghis): la prima foto mostra l'abitazione e il ricreatorio maschile; la seconda, l'asilo infantile e il ricreatorio femminile.

Radio "Friuli nel mondo„

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica « Friuli nel mondo », a cura dell'Ufficio Radiodiffusioni per l'estero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui va la più viva riconoscenza dell'Ente e dei radioascoltatori in tutti i continenti. Il programma, della durata di circa 15', viene trasmesso da Radio Roma:

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 01.30, ora italiana, sulle onde corte di: metri 19.48 - 25.20 - 25.40 - 30.90 - 31.15;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 19.58 - 25.20;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.88 - 19.58 - 25.40 - 31.33. (L'onda di m. 31.33 è efficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: Zona centrale e del Pacifico), alle ore 04.15, ora italiana, sulle onde corte di m. 25.50 - 25.41 - 30.90 - 31.15 - 31.33.

Il programma di « Friuli nel mondo » s'accompagna con la trasmissione in lingua italiana.

Saremo grati ai radioascoltatori di ricevere notizie circa le condizioni della ricezione, eventuali suggerimenti e desideri.

ANTOLOGIA DI VILLOTTE

Continuando la presentazione delle più belle villotte friulane, la 52ª trasmissione di « Friuli nel mondo » offre ai nostri emigrati un florilegio che alterna a motivi anonimi, sbocciati dal cuore e dalle labbra del popolo, componimenti d'autore: canti che, vergati da un poeta, hanno trovato un musicista che li ha rivestiti con la magia dei suoni. Il testo parlato della trasmissione è stavolta limitato all'essenziale: si è preferito che sia la musica, con la sua suggestione, a parlare al cuore dei nostri ascoltatori, dicendo loro quali squisite armonie abbiano saputo creare l'anima semplice della nostra gente e il vigile gusto dei compositori friulani.

Anche stavolta varii i temi dell'antologia, sebbene l'eterno motivo dell'amore abbia inevitabilmente assunto una lieve prevalenza. La scelta delle villotte è caduta su: « La viarte » ch'è una delicata elegia alla primavera, « Ciribiribin » ch'è il noto inno al riposo della festa, « La mê lusignute » tutta garbo e delicatezza, « Ce bielis maninis » fra sorniona e burlesca, « Làit a ciase bambinutis » che chiude in sè le doti della freschezza e della semplicità, «Isal chest il troi de braide » perfetta nella sua brevità, l'indimenticabile « Cialciumit » che è forse l'unico componimento del grande G. B. Candotti con parole friulane, « E mê mari me l'à dite » che riporta in scena la proverbiale povertà della Carnia, « Plane planchin » che, per la castità delle immagini e dei sentimenti che esprime, è certo una delle liriche più belle dovute all'ingegno del poeta Emilio Nardini.

Il testo, che è una breve introduzione a ogni singola villotta, è stato steso da Dino Menichini e da Ermete Pellizzari; la dizione dei versi è stata affidata a Ottavio Valerio. Esecutore dei nove canti l'affiatatissimo coro di S. Lorenzo di Sedegliano sotto la direzione del suo bravo maestro Leandro Plenizio: un coro da citare all'ordine del giorno per la passione, la serietà, l'impegno di cui dà continua prova.

Ibis et redibis

Comisso Fiore (Australia) è venuto a porgerci il suo saluto e ci ha comunicato il suo definitivo ritorno in Friuli; si stabilirà nel natio paese di Teor, da dove saluta tutti gli amici lasciati nel nuovisismo continente.

Del Forno Nelly (Francia) è rimpatriata da Metz, dove insegnava, avendo contratto matrimonio col sig. Todisco, di Latisana; rinnoviamo fervidi auguri di felicità.

Fadini Giovanni (Svizzera) è venuto a salutarci lasciando la natia Tarcento per far ritorno al suo posto di lavoro.

Picco Attilio (Lussemburgo), in occasione del suo ritorno a Flaibano per trascorrervi un breve periodo di vacanze, ci ha parlato di sè, del suo lavoro, dei suoi progetti.

Rovedo Sante (Stati Uniti), tornando a Fanna, è passato a salutarci; ricorda cordialmente tutti i suoi amici, particolarmente quelli residenti a Rokford, nell'Illinois.

Vorano G. (Canada), tornando per breve tempo a Nogaredo da dove manca da ben 27 anni, ci ha pregato di salutare a suo nome tutti i friulani nel mondo e particolarmente quelli di Montreal dov'egli risiede; nel tempo stesso ringrazia sentitamente, dalle nostre colonne, la « Famiglia Veneta » per l'ottimo viaggio compiuto a bordo d'un Super Constellation.

AL PADRE IN AFRICA

Enore Mariutto ci scrive da Macon (Stati Uniti) una lettera in cui è detto, fra l'altro:

Da quando mi trovo in America ho il piacere di leggerti, caro « Friuli nel mondo », e da te ho tratto sempre soddisfazioni e ricordi. Ora ti invio due dollari perchè tu possa giungere in Africa, a mio padre; spero che anche a lui tu possa recare il caro ricordo del piccolo ma grande Friuli. Come vorrei che tu fossi letto da tutti i friulani nel mondo! Ad essi il mio saluto più caro; e un pensiero memore e affettuoso alla Scuola Musaicisti di Spilimbergo e al pittore prof. Fred Pittino. Un abbraccio anche alle « zebrette » dell'Udinese, cui auguro una onorevole classifica in campionato.

Notiziario per l'emigrante



A San Domingo, in Venezuela, a 2500 metri sul livello del mare (siamo nel cuore delle Ande del Merida) sta sorgendo un moderno albergo, che costituirà il primo edificio di un vasto programma inteso a fare della zona un centro di villeggiatura provvisto di acqua, luce, telefono e telegrafo. Direttore dei lavori è l'ing. Franco Bonato di Bassano del Grappa, e consocio nella costruzione un friulano di Travesio: Guido Pagnacco, esperto idraulico ed elettricista.

LA TUTELA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

SARRE

1) *Convenzione generale fra l'Italia e la Sarre relativamente alle assicurazioni sociali del 26 ottobre* 1951.

2) *Accordi amministrativi relativi alla convenzione generale tra l'Italia e la Sarre in materia di assicurazioni sociali del 26 ottobre* 1951 - 28 *novembre* 1951.

3) *Convenzione tra l'Italia, la Sarre e la Francia in materia di assicurazioni sociali del 27 novembre* 1952.

La convenzione italo-sarrese realizza i seguenti tre principi essenziali:

a) *assimilazione delle masse assicurate;*

b) *assimilazione dei territori;*

c) *assimilazione degli Istituti assicuratori.*

Secondo il primo punto i lavoratori italiani o sarresi sono soggetti rispettivamente alle legislazioni applicabili nella Sarre o in Italia e ne beneficiano, come pure i loro aventi diritto, nelle stesse condizioni dei cittadini di ognuno dei due Paesi.

Il secondo punto di applicazione soltanto per quanto riguarda le prestazioni dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti e dell'assicurazione infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Non è stato invece raggiunto un accordo per quanto riguarda le prestazioni in natura dell'assicurazione malattia per i familiari del lavoratore emigrato rimasto nel Paese d'origine. Nel protocollo annesso alla convenzione è prevista la possibilità di un riesame della questione.

Le pensioni di invalidità e vecchiaia e le rendite per infortunio saranno corrisposte non solo in caso di residenza dell'avente diritto nell'uno o nell'altro Paese ma anche nel caso in cui lo stesso risieda in un terzo Stato a condizione che da parte sarrese sia possibile instaurare un adeguato sistema di controllo.

Il principio dell'assimilazione dei territori vale altresì per gli assegni familiari i quali potranno essere pertanto corrisposti anche per le persone di famiglia residenti nel Paese di origine. Questo diritto trova, tuttavia, riconoscimento in uno scambio di note anzichè nel testo della convenzione.

Il terzo punto ha pieno riconoscimento ed è applicato anche nei confronti del regime speciale della legislazione sarrese a favore dei lavoratori nelle miniere. Per quanto riguarda la pensione di vecchiaia, la liquidazione avviene col sistema del pro-rata temporis, cioè in rapporto alla durata dei periodi compiuti in ciascun Paese, una volta che siano raggiunti i minimi richiesti con la totalizzazione dei periodi compiuti in entrambi i Paesi. L'assicurato può tuttavia rinunciare a tale beneficio e gli Istituti di assicurazione italiani e sarresi liquideranno la pensione separatamente sulla base dei diritti derivanti da ciascuna legislazione.

Con gli accordi amministrativi del 28 novembre 1951, si sono regolate le modalità d'applicazione della convenzione generale del 26 ottobre 1951.

La convenzione italo-franco-sarrese sulle assicurazioni sociali del 27 novembre 1952 è stata stipulata per estendere e coordinare la applicazione ai cittadini dei tre Paesi interessati dalle leggi francesi sulla sicurezza sociale e di quelle italiane e sarresi sulle assicurazioni sociali e sulle prestazioni familiari.

Invero, i rapporti dell'Italia con la Francia e con la Sarre in materia di assicurazione sociale sono già ampiamente regolati da convenzioni bilaterali (convenzione Italia-Francia del 21 marzo 1948; convenzione Italia-Sarre del 26 ottobre 1951) come pure quelle tra Francia e Sarre (convenzione Francia-Sarre del 25 febbraio 1949).

La convenzione tripartita integra i suddetti atti bilaterali in modo da permettere la loro simultanea applicazione nei riguardi dei cittadini di uno qualsiasi dei tre Stati che per ragioni di lavoro si spostino nell'ambito degli altri Paesi contraenti.

Detto accordo prevede:

a) piena assimilazione dei soggetti e dei territori per cui un suddito di uno qualunque dei tre Stati può beneficiare delle disposizioni di ciascuna delle convenzioni bilaterali stipulate tra la Francia e l'Italia, l'Italia e la Sarre, la Francia e la Sarre;

b) totalizzazione dei periodi di assicurazione compiuti nei tre Paesi sia per la determinazione del diritto alle prestazioni sia per il mantenimento o ricupero di tale diritto;

c) liquidazione delle pensioni di vecchiaia e superstiti con sistema di pro-rata temporis, cioè in rapporto alla durata dei periodi compiuti in ciascun Paese, una volta che siano raggiunti i minimi richiesti per effetto della totalizzazione dei periodi di lavoro compiuti nei tre Paesi. L'assicurato ha, tuttavia, la facoltà di rinunciare a tale beneficio; in tal caso la pensione è liquidata separatamente dagli Istituti di assicurazione italiani francesi e sarresi sulla base dei diritti derivanti da ciascuna legislazione;

d) possibilità di liquidare col sistema del pro-rata temporis anche le pensioni di invalidità, quando l'interessato non ne acquisterebbe il diritto in base alle convenzioni bilaterali;

e) applicazioni delle disposizioni delle convenzioni bilaterali relative al mantenimento dei diritti acquisiti in caso di trasferimento della residenza da un Paese ad un altro, anche nel caso di residenza nel terzo Paese.

La convenzione si applica retroattivamente anche per i casi già verificatisi.

Conclusione.

In base agli accordi di cui sopra, le prestazioni alle quali possono avere diritto i lavoratori italiani emigrati, dopo il loro rientro in Italia, ed i loro familiari in patria, sono pertanto le seguenti: *per i lavoratori*: prestazioni in caso di invalidità e vecchiaia delle assicurazioni, pensioni operai, impiegati, artigiani, minatori; prestazioni per infortunio sul lavoro e malattie professionali; *per i familiari*: prestazioni ai superstiti delle assicurazioni pensioni operai, impiegati, artigiani, minatori; prestazioni ai superstiti per infortunio sul lavoro e malattia professionale; assegni familiari.

E. P.



Il barman del « Fogolâr furlan *» di Caracas, Enzo Pizzamiglio, nativo di Medeuzza: è esercente del bar sin dalla fondazione del sodalizio. Accanto,* sot la nape, *sono la sua giovane sposa e gli zii Vittoria e Armando, benemeriti industriali del legno nel Venezuela.*

NUOVI CONSENSI A DUE PUBBLICAZIONI DELL'ENTE

Informazioni ed appunti, *notiziario economico mensile della Commissione coordinatrice per l'emigrazione, edito a cura della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Bologna, dedica in un suo recente numero una lusinghiera recensione, a firma «gum», per due volumetti pubblicati dall'Ente «Friuli nel mondo»:* La tutela della emigrazione italiana *e* L'inglese per l'emigrante *del prof. G. Forabosco.*

Siamo lieti di riprodurre lo scritto, che s'aggiunge ad altri, ugualmente autorevoli, sui due volumetti da noi editi:

Proseguendo nell'utile opera informativa ed assistenziale che da anni ormai svolge l'Ente «Friuli nel mondo», sono apparsi recentemente due volumetti di notevole interesse.

Chi opera nel settore dell'emigrazione o segue da vicino le attività ed i problemi degli emigranti, sa che non sono mai facili le notizie esatte e complete sulle quali potersi basare per dare un consiglio a chi emigra, o anche solo per inquadrare soddisfacentemente l'emigrante circa l'ambiente nel quale egli è diretto o dove dovrà poi vivere e lavorare per lungo periodo.

Soprattutto difficili ad avere sono le informazioni sulla legislazione sociale, ed è proprio questo uno dei settori più importanti per l'emigrato. Esiste in Australia, o in Belgio, il sussidio per i disoccupati? Come, e quando, possono fruirne gli stranieri che abbiano ivi lavorato? C'è in Francia o in Argentina la pensione per i lavoratori? la assistenza malattie? chi può, e con quali oneri e modalità, goderne? Esistono all'estero gli assegni familiari? possono fruirne tutti i lavoratori o solo coloro che hanno con sè la famiglia?

Queste, e molte altre, sono le domande alle quali spesso non si sa rispondere con sicurezza: ad esse porge chiara risposta l'opuscolo «La tutela dell'emigrazione italiana» dell'Ente «Friuli nel mondo».

L'altro volumetto presentato, «L'inglese per l'emigrante» di G. Forabosco, è un manuale pratico di lingua inglese. Concepito per dare a chi ignora l'inglese e spesso non ricorda o non conosce bene la grammatica italiana, esso è congegnato in modo molto semplice, facendo rilevare le differenze sintattiche, grammaticali e idiomatiche delle due lingue e puntando sulla esemplificazione con frasi correnti e d'uso comune.

Questo manuale merita di essere diffuso in tutti i corsi di lingua inglese per gli emigranti, giacchè l'A. è veramente riuscito a fare una opera pratica senza tuttavia abbandonare il necessario schema grammaticale che forma l'ossatura per la conoscenza di una lingua. Non è invece consigliabile per chi voglia imparare da solo, ma — e la prefazione lo dichiara — v'è da dubitare che si possa apprendere l'inglese senza un insegnante che faccia sentire la pronuncia, illustri regole e corregga l'impostazione.

L'emigrante deve affrontare il suo lavoro all'estero con le migliori carte in mano, e non sarà certamente l'ultima quella della lingua, tanto sul piano professionale che su quello umano e psicologico. Non si può pretendere da lui l'uso di un inglese oxfordiano, ma di capire e farsi capire senza ricorrere ad una mimica più o meno ridicola. Questo è compito della nostra organizzazione emigratoria, nella quale così vasta importanza hanno le iniziative non statali, ma è anche risultato di un convincimento che lo stesso emigrante deve avere, che la lingua, cioè, è uno strumento fondamentale per raggiungere il successo.

AD ANTONIO FALESCHINI UNO DEI PREMI "EPIFANIA"

Il 6 gennaio sono stati assegnati a Tarcento, nel corso d'una solenne cerimonia, i «premi Epifania» per il 1957. Tra i premiati, il nostro caro collaboratore cav. Antonio Faleschini, di Osoppo, cui la medaglia d'oro è stata conferita con la seguente motivazione: «Appassionato studioso e cultore di storia patria, scrittore, pubblicista, ha notevolmente contribuito a far conoscere le glorie e le bellezze del Friuli, spendendo la vita nella sua opera di educatore».

ATTIVITÀ DEI FRIULANI IN PATRIA ED ALL'ESTERO



SYDNEY (Australia) - In ascolto dei radiomessaggi nella sede del « Fogolâr ».

ENTUSIASMO A SYDNEY PER I MESSAGGI NATALIZI

Riceviamo da Sydney (Nuova Galles del Sud, Australia):

Appena ricevuta la comunicazione dall'Ente « Friuli nel mondo » che sarebbero giunti i dischi recanti incisi i messaggi augurali di Natale, presi contatto con il presidente del « Fogolâr furlan », sig. R. Paraggio, e assieme decidemmo sull'opportunità di riunire in una sala i friulani residenti in Sydney affinchè potessero ascoltare direttamente la trasmissione. Fummo indotti a ciò dal fatto che l'occasione ci offriva il destro di veder raccolti molti corregionali in uno stesso locale (il che non accadeva da tempo) e perchè la trasmissione dei messaggi a mezzo d'una stazione radio non sarebbe stata possibile a causa del poco tempo che l'emittente ci avrebbe concesso.

Ci assicurammo pertanto, per la sera del 24 dicembre, vigilia di Natale, a Norton Street, Leichhardt (un sobborgo dove abitano molti friulani), una sala concessa dall'Associazione polisportiva italo-australiana che fu gentilissima con il nostro « Fogolâr ». La serata — oltre che con lettere-invito a ciascuna persona menzionata nei messaggi — venne annunciata dalle stazioni radio di Sydney durante le trasmissioni italiane « Italy Calling » e « L'ora italiana ».

Verso le ore 20 cominciarono ad affluire nella sala friulani da ogni parte della città e dai sobborghi. Intervennero intere famiglie, dai nonni ai bambini. Molte persone che non si rivedevano da tempo s'incontrarono nuovamente quella sera. Cordiali strette di mano, grande effusione, molta allegria: e soprattutto vivissima in tutti l'ansia di udire i messaggi. Si calcola che il numero dei presenti fosse di oltre 200 persone.

Dopo brevi parole di saluto in cui feci anche appello ai presenti di prender parte attiva alla vita del «Fogolâr», si diede inizio alla trasmissione dei messaggi. Alla prima audizione si fece seguire una seconda, visto che molti sembravano inchiodati accanto all'apparecchio nel desiderio si riascoltare la voce cara e tenera d'affetto della madre, della moglie o di altri congiunti.

Terminata la trasmissione, furono molti coloro che rimasero nella sala in animata conversazione. Poi, ad un tratto, qualcuno accennò a un nostalgico motivo di villotta: e subito nella sala fu un coro dei bellissimi canti del nostro Friuli.

LORENZITO CAPPELLARI



HALIFAX (Canada) - Un gruppo di nostri emigrati di ritorno da una battuta di caccia. In basso: *Renzo Del Medico, di Tarcento; Domenico D'Agnolo ed Antonio Vallar, di Fanna.* In alto: *Giorgio Pizzinato, di Maniago, Edoardo Del Medico, di Tarcento, e Sante Vanin, di Treviso.*

Nella "Famèe,, di Rosario

Sempre in aumento i soci della « Famèe furlane » di Rosario (Argentina) e sempre nuove manifestazioni in cantiere. Delle ultime — un trattenimento danzante per i giovani, il 16 novembre, e il grande «pic-nic» della collettività domenica 16 dicembre u.s. — ci dà notizia *La lum*, il simpatico periodico del sodalizio, il quale ospita numerosi scritti in friulano e in spagnolo, tra cui un documentato articolo di Luis Santiago Schiozzi sulle poesie, i canti e le danze in Friuli, e versi di Dora Ferrera Lescoul e Augusto Ghirardi, tesoriere della « Famèe » rosarina. Quest'ultimo, anzi, in un foglio a ciclostile inserito nel periodico, ha presentato — in versi friulani — il rendiconto finanziario dell'ultima festa sociale del sodalizio, che ha fruttato un attivo di moltissimi dollari.

Profilo d'un lavoratore

Si può rispondere di no ad una richiesta di un abbonato il quale ci prega di far conoscere brevemente i meriti di un vecchio lavoratore in Argentina? Accontentiamo dunque Anselmo Di Bello e la sua gentile signora Irene Carnir, residenti a Taudil, nella Repubblica sudamericana, i quali ci riferiscono della vita, veramente esemplare, di Amedeo Carnir, nativo di Rivo di Paluzza ed emigrato sin dal lontano 1925 in Argentina, dove i suoi familiari lo raggiunsero nel 1949.

Amedeo Carnir, ricevendo i suoi cari laggiù, non offrì loro una fortuna: tutti i soldi che guadagnava li spediva metodicamente in patria per aiutare i suoi vecchi genitori; ma offrì loro l'esempio d'una rettitudine e d'una laboriosità che gli avevano procurato la stima di quanti lo conoscevano. Addetto in qualità di lattoniere capo presso la ditta Magnasco, che non abbandonò mai, profuse ogni forza della sua volontà a far sempre bene, sempre meglio. Tornò per breve tempo in Carnia, nella indimenticabile terra natale, nel 1939, in occasione delle nozze d'oro dei genitori; ma poi riprese la strada del ritorno in Argentina, a continuarvi la sua esistenza di sacrificio e di lavoro: il Friuli non poteva assicurargli pane sufficiente. Ora, a Taudil, una città che di giorno in giorno si fa più prosperosa, il settantenne emigrato carnico (è nato nel 1887) conduce la sua vita in serenità e letizia: tutti lo stimano, tutti gli vogliono bene; grazie a lui, i suoi si sono sistemati e guadagnano onestamente il loro pane.

Una vita che non ha nulla di eccezionale, in fondo, quella di Amedeo Carnir: è un'esistenza, la sua, in cui potrebbero riconoscersi quelle di centinaia e centinaia di emigrati friulani della vecchia generazione. Ma appunto per questo abbiamo voluto delinearla: perchè in essa si specchia tutta una schiera di galantuomini che hanno dato lustro — in silenzio, nell'ombra — all'Italia nel mondo.

A PIEDI DALLA SVIZZERA PER RIVEDERE IL FRIULI

Davvero singolare l'iniziativa adottata durante le feste natalizie da un gruppo di emigrati della zona di Maniago, residenti in Svizzera per ragioni di lavoro, onde raggiungere nel minor tempo possibile il Friuli: essi hanno coraggiosamente affrontato il lungo percorso a piedi, coprendolo parte di corsa e parte di passo.

Questo sì che si chiama amare il Friuli!



I nostri corregionali della « Società friulana » di Paranà (Argentina) durante il pranzo nell'anniversario del sodalizio.

FESTEGGIATI I CINQUE ANNI DI VITA DELLA "SOCIETÀ FRIULANA,, DI PARANÁ

La « Sociedad Friulana de Paranà », aderente alla Federazione delle Società friulane della Repubblica Argentina, ha recentemente celebrato il quinto anniversario della sua fondazione. Come ci spiega un « depliant » inviatoci per la lieta circostanza, la Società sorse nel 1952 con il proposito di unire fraternamente tutti i figli del Friuli, senza distinzioni, per coltivare le nobili tradizioni della « piccola patria » attraverso la sua storia, i suoi costumi e la sua arte.

Il programma della manifestazione si è aperto con una toccante cerimonia: con l'omaggio, nel cimitero locale, ai piedi della grande croce, ai soci defunti. Successivamente, i dirigenti della Società hanno porto il loro benvenuto, a nome di tutti gli aderenti, ai delegati delle istituzioni consorelle intervenuti al festoso rito del quinto anno di vita del sodalizio di Paranà.

Alle 12,30, il pranzo sociale con tradizionali cibi friulani: « toc di cuesta cun patatis e luianiis », accompagnati da « polente, formadi... e vin bon »: il tutto coronato da una gustosissima « torta dell'anniversario » e rallegrato da canti di villotte. Più tardi, consegna dei premi ai vincitori dei campionati interni dei vari giochi indetti dalla Società, e la rappresentazione d'un bozzetto friulano, « Cjampanis di sabide sere », interpretato da un gruppo di attrici e di attori dilettanti della « Sociedad friulana ».

A conclusione delle manifestazioni celebrative, danze sino a tarda ora fra nostalgiche rievocazioni del caro Friuli lontano.

Un significativo gesto della "Famèe,, di Toronto

Un significativo omaggio, che merita di essere particolarmente segnalato, ci è giunto dalla « Famèe furlane » di Toronto (Canada). A mezzo del sig. Deganis, tornato in Friuli per rivedere i suoi cari in occasione delle festività natalizie, i nostri corregionali emigrati nel capoluogo dell'Ontario ci hanno inviato — quale contributo all'Ente — la somma di 50 dollari.

E' stato un gesto, questo, che ci ha profondamente commossi. Al di là del suo valore strettamente finanziario, l'offerta dei nostri cari fratelli di Toronto ci testimonia un attaccamento, una fiducia, un affetto che non possono non toccarci. Il generoso contributo dei soci della « Famèe » canadese è una testimonianza d'amore al Friuli, e per questo noi rivolgiamo a tutti e a ciascuno di essi il nostro più affettuoso pensiero.

Un incontro in Venezuela

Un nostro abbonato, Giuseppe Del Gobbo residente in Venezuela, a Moron (circa 230 chilometri da Caracas) dove stanno sorgendo imponenti complessi industriali, ci segnala un episodio occorsogli personalmente e che, per la sua singolarità, merita di esser fatto conoscere.

Un giorno — egli ci scrive — percorreva la zona di Palito quando vide una catapecchia che stava trasformandosi in un lussuoso albergo. Si avvicinò incuriosito quando ecco gli si presentò una distinta signora che gli domandò in spagnolo se fosse americano.

« No, signora, io sono friulano », le rispose il nostro, sorridendo. E quella, con tono festoso: « Orpo, sior, 'o soi furlane ancje jò! ». Immaginarsi la meraviglia e la gioia del nostro emigrato! Fatte le presentazioni, la signora disse di chiamarsi Giovanna De Giorgio in Donolo, coniugata con un contrattista della Petroquimica, una delle società costruttrici di oleodotti nella zona.

Tre giorni dopo, Giuseppe Del Gobbo era fra gli ospiti della festa data dalla signora Donolo in occasione della inaugurazione del suo magnifico locale sul mare. E quella volta, neanche dirlo, si brindò al Friuli e ai friulani, i quali sono disseminati un po' in tutto il mondo, facendosi onore dovunque.

CARLO GOLDONI COMMEMORATO A TORONTO

Il 17 novembre 1957, alla presenza di quasi un migliaio di spettatori, nella sala dell'Italo-Canadian Recreation Club di Toronto (33 Brandon Ave.), il Piccolo Teatro Italiano della città capoluogo dell'Ontario ha rappresentato la commedia in tre atti « La locandiera » di Carlo Goldoni.

La riuscitissima serata ha inteso essere la celebrazione del settimo anno di attività del complesso filodrammatico italiano, e soprattutto un devoto omaggio al celebre commediografo veneziano nella ricorrenza del 250° anniversaria della nascita. Della vita e delle opere di Goldoni parlò il dott. Gino Coccon, viceconsole d'Italia a Toronto.

Un successo strepitoso è arriso alla commedia che, sotto la regia di Bruno Mesaglio (che ha anche curato la scenografia), è stata interpretata da Maria Luisa Pecota, Olga Sartori, Elena Mesaglio, Luigi Zorzella, Bruno Mesaglio, Luigi Sartori, Alberto De Rosa e Tino Baxa. Ma vanno anche doverosamente ricordati il truccatore, Vittorio Mesaglio, e « l'uomo della buca », cioè il suggeritore, Augusto Saccucci.



Una scena de « La locandiera » di Carlo Goldoni, interpretata dagli attori del Piccolo Teatro Italiano di Toronto (Canada); da sinistra: Maria Luisa Pecota (Mirandolina), *Bruno Mesaglio* (Il marchese di Forlipopoli), *Olga Sartori* (Ortensia) *ed Elena Mesaglio* (Dejanira). *Hanno riscosso i più entusiastici applausi. Numeroso il pubblico intervenuto alla commemorazione del grande commediografo veneziano, nel 250° anniversario della nascita.*



Anna e Giobatta Buiatti all'uscita dalla chiesa di Osoppo, dopo la celebrazione delle « nozze di diamante ». Sono accompagnati dal « compare » Valentino Trombetta, assieme al quale lo sposo di sessant'anni fa ha lungamente lavorato in Romania, in Siberia e nelle opere di fortificazione del M. Sabotino.

I SESSANT'ANNI DI MATRIMONIO DI UN EX EMIGRANTE DI OSOPPO

L'8 gennaio, ad Osoppo, sono state ribenedette le nozze di Giobatta Buiatti e di Anna Venchiarutti: sessant'anni or sono, quello stesso giorno, Tite e Anute si erano giurati eterna fede di sposi. Lo ha sottolineato con augurio l'arciprete di Osoppo, mons. Frappa, durante la Messa.

Quelle della longevità coniugale e della scelta del mese di gennaio per le nozze sembrano essere una caratteristica della famiglia Buiatti di Osoppo. Un anno fa, infatti, il fratello e la cognata di Giobatta, Angelo Sante e Caterina Trombetta, celebravano anch'essi le nozze di diamante (Angelo Sante è morto in questi giorni); e in Francia, quest'anno, proprio nel gennaio 1958, Angelo Buiatti, il primogenito di Tite e Anute (per la cronaca: rispettivamente 88 e 86 anni), ha festeggiato con la consorte Ivette Chevalier le nozze d'argento. Ma lo straordinario elenco non si esaurisce qui. In gennaio, trent'anni or sono, si sposò pure la figlia Anna che, con il marito Antonio Trombetta, abita in Argentina e dieci anni fa, l'8 gennaio, andavano all'altare un altro figlio degli « sposi di diamante », Olivo Buiatti e Anita Fabris; come se non bastasse, a principio di quest'anno, si sposava anche l'ultimo della nidiata, Elio Buiatti, che portava all'altare Lucia Biasoni.

Nozze di diamante, di argento, di bronzo e fiori d'arancio sbocciati di recente: un consuntivo di amore e di felicità coniugale del quale Tite e Anute Buiatti possono andare giustamente orgogliosi.

La famiglia Buiatti è una famiglia di emigranti, di gente abituata al *ciape su il sac e va pal mont* in cerca di lavoro per sopperire alle magre risorse di una terra, ahimè, un po' ingrata: tre figli degli « sposi di diamante » sono emigrati in Francia, e Italo in Argentina. Anzi, per la lieta occasione, Olivo ed Elio Buiatti sono giunti dalla Normandia, lasciando in Francia il fratello Angelo a curare l'andamento dei lavori per la costruzione di un ponte affidata all'impresa edile di cui sono i titolari.

L'uomo che l'8 gennaio 1958 è tornato all'altare per festeggiare dodici lustri di vita coniugale e rinverdire l'affetto verso la sua tenera, coraggiosa consorte, lasciò la natìa Osoppo, armato della sua volontà e della cazzuola e del filo a piombo che erano l'unico corredo della sua abilità di muratore, non appena sposato. Come dice una poesiola che Pieri Fabris ha voluto dedicare ai due ottuagenari, Tite raggiunse la Siberia « cun dentri al cûr un grop che si sgredeave dopo mês e mês, quant c'al tornave ». Lavorò alla costruzione della ferrovia Transiberiana dal 1904 al 1907 assieme all'amico Valentino Trombetta. Tite ricorda, di quel coraggioso periodo della sua vita, le fatiche e il freddo: e ricorda ancora il pericolo che corse assieme agli altri quando, essendo in corso la guerra russo-giapponese, furono circondati dai nipponici che quasi li facevano prigionieri. Anute, a Osoppo, mandava avanti la famiglia che, ad ogni ritorno dell'emigrante dai suoi viaggi di lavoro in Francia, Austria, Romania, Ungheria e Rodi, si faceva sempre più numerosa. Silenziosa e fedele, sorretta dal grande amore per il suo uomo e dal culto della religione e delle cose buone, Anna Buiatti non ebbe mai un attimo di scoramento o di incertezza. Era fiera del suo lavoro, dei suoi figli, della sua casa: e felice quando Tite tornava ad Osoppo dopo le lunghe assenze.

Un così commovente esempio di effetto e di tenace vita coniugale, alimentato dai semplici sentimenti che soli possono creare così saldi vincoli di amore e di reciproca comprensione, non poteva non essere seguito dalla nidiata di figli e nipoti i quali, appunto, sono cresciuti nel culto delle cose buone, dell'onestà, della dirittura morale, della trepida tenerezza per la famiglia e per il « fogolâr ».

Durante la festa che ha riunito attorno ai Buiatti tutti i compaesani (c'erano anche il sindaco cav. Giovanni Faleschini che ha porto alla coppia l'augurio dell'Amministrazione comunale e del paese, e Ottavio Valerio che ha recato il saluto dell'Ente « Friuli nel mondo » e del suo presidente sen. Tessitori, leggendo poi la poesia di Pieri Fabris) il volume dei ricordi di questi due «sposi di diamante » è stato aperto e letto per la giusta esaltazione dei meriti di Tite e Anute, il vecchio emigrante che ancor oggi vorrebbe muovere le mani per maneggiare gli attrezzi del suo mestiere di muratore, e la nonnina che, miracolosamente sopravvissuta a un grave incidente stradale, sa ancora accudire alle faccende domestiche e « cialà che si cùei tal fôr la suche cui ufiei ».

LETTERA DAL SUD AFRICA

Per Natale, moltissime — e tutte belle — sono state le lettere che ci sono pervenute da ogni parte del mondo. Come dare spazio a tutte, anche riportando brevissimi brani? Ma, fra tutte, ne scegliamo una che ci sembra particolarmente significativa. Ce l'ha spedita dal Sud Africa, da Johannesburg, la signora Adelina Folena Del Fabbro, la quale — fra l'altro — così scrive:

Per le feste è sempre caro ricordare gli amici vicini e lontani con uno scritto che dica il nostro pensiero e rechi gli auguri. Non voglio perciò che anche questo Natale passi senza ricordare te, caro « Friuli nel mondo », che bussi alla nostra porta puntualmente ogni mese come il più caro degli amici, incurante della tanta strada che devi percorrere per giungere sino a noi, per trasmetterci il saluto e il ricordo della nostra cara terra, del nostro indimenticabile Friuli.

Ti leggo sempre tanto volentieri, e con me i miei cari (mamma, marito e bambini): tutti siamo desiderosi di vedere dalle tue fotografie e di leggere dalle tue colonne i progressi compiuti dai nostri paesi, di inorgoglirci per i lavori eseguiti dalla nostra gente... E quanti ricordi si affollano alla nostra mente guardando i luoghi amati dove trascorremmo gli anni belli della fanciullezza e della gioventù!

Iddio vi aiuti sempre nella vostra opera intesa ad affratellare tutti i friulani nel mondo!



NEW YORK - *Una veduta d'insieme del salone del Manhattan Center, in occasione del 28° ballo annuale della « Famèe furlane ».*

VINSE CON LA TENACIA E LA VOLONTA' LO SQUALLIDO DESERTO DEL RIO NEGRO

A Villa Regina, in Argentina, un vecchio emigrante friulano e la sua fedele sposa hanno festeggiato recentemente le loro nozze d'oro. Giovanni ed Enrichetta Sedran, circondati da amici, parenti e dalle rappresentanze delle comunità italiane in Argentina, si sono nuovamente giurati eterno amore nella suggestiva chiesetta del paese dove trentadue anni or sono arrivò, solo e armato della sua tenacia e della sua ferrea volontà di farsi largo con il proprio lavoro, il vecchio alpino Giovanni Sedran.

Il friulano, nel 1925, lasciò il paese, Cosa di Spilimbergo, e si recò da solo nel Rio Negro, che appena in quel tempo cominciava a schiudersi alla civiltà. Nell'allora deserto egli dovette piantare l'accampametno e cioè una modestissima baracchetta, ed affrontare una dura battaglia di lavoro, alternata da vere scaramucce contro gli animali selvatici, lottando per bonificare il terreno vergine contro il vento incessante che rovesciava sulle colture tonnellate di sabbia, sradicando cespugli secolari, rimuovendo radici, livellando il terreno e scavando canali per l'acqua del gran fiume.

Tutto ciò da solo, durante quattro anni, provvedendo anche al rancio e al bucato. Unica compagnia nel deserto, i due cavalli della «chacra», il cane fedele, il cappello alpino e il ritratto dei suoi cari appeso ad una trave della capanna.

Poi vennero i tempi migliori: una compagnia italo-argentina svolse un programma di colonizzazione, si costruirono casette attorno alle quali si stendevano i poderi, la zona fu canalizzata; belle ed ampie strade inghiaiate agevolarono le comunicazioni. Nel 1929 Enrichetta raggiunse Giovanni coi tre figli.

Dopo più di trent'anni di lavoro serio ed onesto Giovanni ed Enrichetta possono guardare con orgoglio al loro passato: una villetta si è aggiunta al podere, la terra è coltivata fino all'ultimo centimetro, fiori, orto, frutteti e vigneti sono stati creati dal nulla dove settant'anni fa galoppava l'indio. Nella casa del Sedran si trova sempre una polenta col tocio di pollo ed un bicchiere di vino spillato dalla botte speciale. Così la tradizione friulana si è trapiantata pari pari dalle Alpi alle Ande.

IN ONORE DI LEONARDO LORENZINI

Il 15 dicembre, i soci del Sodalizio friulano di Venezia si sono riuniti quasi al completo nella loro sede presso la trattoria « Alla colomba », per festeggiare il conferimento della croce di cavaliere al merito della Repubblica al loro segretario, sig. Leonardo Lorenini.

Al levar delle mense, il presidente del Sodalizio friulano, rag. Gino Francescato, ha preso la parola per ricordare l'opera svolta dal cav. Lorenzini, da quasi 35 anni, a favore della comunità friulana in Venezia. Successivamente, il dott. Menegon, in versi friulani da lui composti per la circostanza, ha espresso al festeggiato i sentimenti di gratitudine di tutti i soci. Il cav. Leonardo Lorenzini ha risposto, commosso, ringraziando per la manifestazione di stima e di affetto tributatagli.

IN POCHE RIGHE

* E' uscita, in occasione del Natale, la seconda circolare a stampa del « Fogolâr da Famea Furlana di Turino » con una poesia augurale del suo presidente, con interessanti articoli, con un notiziario sociale. Ad apertura sono riportati i consensi che hanno salutato la nascita del « Fogolâr »: tra questi, le parole di plauso e di augurio del sen. Tiziano Tessitori a nome della Società Filologica Friulana di cui è presidente, e l'espressione di compiacimento del gen. Eugenio Morra, vicepresidente dell' Ente « Friuli nel mondo ».

* Il Comune di *Udine* ha fatto preparare un progetto di massima per l'ampliamento delle scuole di S. Gottardo. Il progetto prevede quattro nuove aule, un refettorio con cucina e locali sussidiari. La spesa è prevista in dodici milioni di lire.

* Dall'11 gennaio è entrata in funzione la nuova Centrale telefonica automatica di *Tarvisio*, che fa parte di un grande programma di innovazioni nel campo delle comunicazioni. La Centrale, che trova sede in un edificio modernissimo e razionale, servirà tutta la rete della ridente cittadina, e cioè Tarvisio città, Tarvisio stazione, valico di Coccau, Cave del Predil, Fusine Valromana, Camporosso, Malborghetto e Valbruna. Tra brevissimo tempo entrerà in funzione anche la Centrale telefonica automatica di Sacile.

* Sul campanile della chiesa di *Stolvizza* è stato installato un nuovo orologio automatico: il quadrante è in finto mosaico e il diametro misura quasi due metri.

* Grande successo ha ottenuto a Fürstenfeld, in Austria, durante la festa di S. Silvestro, la banda cittadina di *Latisana* che ha eseguito un programma di musiche caratteristiche alternate da brillanti valzer viennesi.

* Nel Comune di *Chiusaforte*, nel 1958, oltre i lavori da completare con i fondi del bilancio dello scorso anno, sono previste opere pubbliche straordinarie per una spesa complessiva di circa quattro milioni.

Quatri cjàcaris sot la nape

Chei dal so paîs 'e son i ultims a capilu

(Luche, IV, 16-30)

Al è rivât a Nazareth, dulà ch'al ere stât tirât su, e al è jentrat, daur la sô usance, tê sinagoghe in dì di sabide, e 'a si 'è alzât su par lei.

'E j àn dât il libri dal profete Isaje, e slargjât il sfuei al à cjatât fûr dulà ch'al ere scrit:

— Il spirt dal Signor al è sore di me,
parce che mi à consacrât.
Mi à mandât a puartâ la buine gnove ai puars,
a contâ ai peresonîrs ch'e son libars, e ai vuarps ch'e viodaràn clâr,
a diliberâ chei ch'e son cjalejâs,
a predicjâ un àn di gracie de part dal Signor (Isaje, 61, 1 ss.).

Al à fat su il libri, j al à dât al muini e 'a si è sentât. Tê sinagoghe 'e jerin duc' cui voi sore di lui.

Al à tacât a diur:

— Cheste scriture [ch'o veis sintude] cu lis vuestris orelis vuej 'e je deventade vere.

Duc' 'e j davin reson, 'e restavin a bocje viarte pes peraulis di gracie saltadis fûr de sô bocje e 'a disevin:

— Ma, no esal il fì di Sef?!

E lui ur à dite:

— Sigûr che voatris mi disarês il proverbi: miedi, vuarissiti! Dut ce ch'o vin sintût ch'al è sucedût a Cafarnaùm, fasilu ancje chi tal tô paìs.

Al à dite:

— Us al dìs pardabòn che nissun profete nol è ben cjalât tal so paîs.

Pê veretât 'o us dìs ch'and'ere une vore di veduis in Israel ai timps di Elie, cuant che il cîl si 'è siarât par trê agn e sis mês, cuant ch'e je stade chê grande miserie pardut; e pur Elie nol è stât mandât par nissune di lôr, ma dome par une vedue di Sareptà dongje Sidon.

'E jerin une vore di lebrôs in Israel ai timps di Liseo il profete, e pur nissun di lor nol è stât vuarît, ma dome il sirian Naaman.

A sinti chestis peraulis, ur je vignude su la rabie a duc' te sinagoghe; si son jevas su, lu àn parât fur dal pais e 'a lu àn menât sul cej dal zuc dulà ch'al ere fat su il pais par butalu ju abas.

Ma lui al è lât vie, passant tal miez di lôr.

Pre Checo



A TITE E ANUTE BUIATTI pai lôr sessante agns di matrimoni

Une vilote, che ormai pôc si ciante
e che a ricuarde un tâl che al lasse in plante
la compagnie par lâ sul lavadôr,
migo a lavâ i pezzòz, ma a fâ l'amôr,
nùs à riunîs culì, parinc' e amîs,
fra 'ne corone di nevôs e fîs,
par intonâ, cun dut il cûr, un ciant
a Tite e Anute, spôs di diamant.
Sessante, un sôre l'altri, an dopo an,
plens di lavôr e di timôr di Dio:
pinsîrs par Ane, a ciàse cun siet fîs,
pinsîrs par Tite, da famee lontàn.
'L'ere il nonantevòt — vòt di genâr —
(fûr de glesie al faseve apene clâr!)
quant che Ane e Tite, in gringule e tirâs
come doi figurìns, si son sposâs!
Fâ il viàz di gnozzis nol usave in chê volte
e duc' si ritiràvin là dai spôs
a viodi se te cite al jere cuèt,
cu la brovade lite, ancie 'l musèt.
Erin timps di une volte, timps beâs,
cence tanc' striamènz ni modernitâs:
no vèvin radios, ni televisiòn,
e... 'e vivèvin, instès, duc' quanc' benon!
'Erin timps di polente e di formadi,
di lidric mâl cuinzât e di vin selet:
e, al puèst dal lampadari, sul sofit,
a infumâsi, al pendolave un biel pureit!
Lavorâ la campagne 'nol bastave
par cressi une famee: e l'osovàn,
cence pensai dôs voltis, al ti lave
vie pal mont a guadagnâsi il pan.
Cussì ancie Tite al è partît...
Dentri dal sàc, la ciazze e 'l fil a plomp,
e, dentri il cûr, un grop ca si sgredeave
sôl dopo mês e mês... quant c'al tornave!
Intant Anute 'a veve il sô dafâ
a governâ la ciase, a stâ daûr
ai frus che Dio 'i mandave e a preâ
che il Signôr 'a ju cresessi di bon cûr.
E il Signôr 'al'à slungiât su chese' doi spôs
la sô man generose: 'a ju à iudâs
a sopuartâ dolôrs, contrarietâs,
e 'j ur à dât siet fîs e tanc' nevôs.

. . . .

L'è biel, al dì di vuè, fâs ben al cûr,
viodi fameis che àn simpri tignût dûr
a lis tradizions, judadis dal Signôr
che lis à benedidis cu l'amôr.

. . . .

PIERI FABRIS

SCRITTORI FRIULANI

"Avanti cul brun!"

Il « lunari » di Titute Lalele, l'*Avanti cul brun!* (editore Carlo Doretti, Udine), è giunto al suo 25° compleanno: il suo « brunist » (che è poi, al secolo, Arturo Feruglio) celebra dunque le sue nozze d'argento con l'almanacco che ogni anno ci fa compiere un vario, interessante, gustoso viaggio attraverso il Friuli: e nei luoghi e nei tempi. Corredato, come sempre, da magnifiche illustrazioni e da « pipins » uno più ghiotto dell'altro, accuratissimo nella veste editoriale controllata in ogni minimo particolare (caratteri, carta, inchiostri, fregi, cornici) dal coadiutore di Titute, il bravo e caro Renzo Valente, si può ben dire che l'*Avanti cul brun!* rappresenti la strenna più attesa dai friulani ad ogni inizio d'anno. Citare tutti i collaboratori del « lunari pal '58 » è impossibile, nell'avarissimo spazio di cui disponiamo; diremo solo che su queste paginette si sono date appuntamento tutte le migliori penne del Friuli in ogni campo: dalla critica d'arte alla poesia, dalla rievocazione storica all'« elzeviro », non manca nulla. Ma soprattutto presente, in questa prediletta creatura di Arturo Feruglio, nelle sue « fufignis » e negli scritti di ciascuno dei suoi collaboratori, un grande, vivissimo amore per la nostra terra natale.

"Sul troi de vite" di Pietro Someda de Marco

Allo scadere del 1957, è uscita per le Arti Grafiche Friulane (Udine) una raccolta di racconti di Pietro Someda de Marco, *Sul troi de vite*, con una garbata ed acuta prefazione di Aurelio Cantoni, che è certo uno dei migliori poeti di « Risultive » e sul quale le lettere friulane appuntano molte e giustificate speranze. Sono pagine, queste di Pietro Someda de Marco, in cui a cronache di fatti e a ricordi della propria esperienza di notaio e di pubblico amministratore l'autore alterna brani di contemplazione di gioie e di dolori rimasti incisi nella sua memoria in una poeticissima luce. Dentro questi racconti c'è tutta la personalità di chi li ha scritti: il suo cuore cristiano, il suo profondo anelito a un mondo di fratellanza, di giustizia e di bontà. Solo a chi legga in superficie potrà sembrare che Pietro Someda de Marco viva in un'atmosfera d'arcadia: in realtà, questi racconti sono la testimonianza d'un modo, ch'è il più umano dei modi, d'intendere la vita: un continuo esercizio delle nostre doti migliori da mettere a servizio di chi ci vive accanto, poichè ogni essere umano, anche il più umile, è prezioso e da benedire.

Due opere teatrali di Maria Gioitti Del Monaco

Edite in simpatico formato dalle Arti Grafiche Friulane, hanno visto la luce due vivaci commedie di Maria Gioitti Del Monaco, alla quale si debbono alcune fra le pagine più delicate — e in prosa e in poesia — della letteratura friulana d'oggi. Si tratta di due lavori in tre atti, *Un conciart di bande* e *La code di stran* che rivelano una mano assai felice tanto nell'impostazione delle situazioni e nel dialogo quanto nel disegno dei personaggi. Due operette teatrali che, in tutta coscienza, segnaliamo alle filodrammatiche dei nostri « Fogolârs »: rappresentandole, si darebbe agli spettatori un'immagine aderentissima dello spirito bonario ma onestissimo della nostra gente, e divertendoli si darebbero loro utili ammaestramenti. Il che è proprio del teatro autentico, il quale — secondo l'insegnamento dei classici — « ridendo castigat mores ».

DINO MENICHINI



Per desiderio di numerosi emigrati di Mereto di Tomba, pubblichiamo la fotografia del nuovo artistico campanile della località, inaugurato il 15 settembre 1957. La spesa dell'opera, realizzata dall'impresa Bettuzzi di Udine su progetto dell'arch. Carlo Cossutti, si aggira sui 15 milioni di lire, offerti dalla popolazione di Mereto con il concorso dei nostri emigrati, segnatamente quelli del Venezuela e del Canada. Ai generosi oblatori all'estero, il parroco don Eugenio Peressini e il Comitato promotore inviano cordiali ringraziamenti e saluti.

LIS NESTRIS VILOTIS

Joi ce buere

Joi ce buere, ce gran buere
che si sint a businâ.
Bessolinis, sot la plete,
masse ben no si pò stâ.

Stait alègres, fantacines,
che alègres podês stâ...
Jè rivade une gran barcje
di fantâz di maridâ...

Dal vêr

IL PARADIS

Un plevan une dì al domandà ai siei parochians che chei ch'a olevin lâ in paradîs si jevassin in pîs; duc' si jevàrin in pîs mancul un. Alore il predi al domandà ch'a si jevassin in pîs chei ch'a olevin lâ tal unfiâr. Nissun si jevà. Il predi malapajât j disé a che tâl: « Ma lui dulà uelial là?... ». « In nissun puest — j rispuindè chel — 'o stoi ben culì ».

IL MONT CUI PIS IN SU

Un miedi al mecanic: — Cemût un cont cussì grant par pocjs oris di lavôr? vuatris us fasês pajâ plui di noaltris miedis.
— Eco — j rispuindé il mecanic — nô s'al meretin, parcè che vualtris 'o lavorais sun tun model ch'al è vecjo come Adam e Eve, e nô scugnin lavorâ ogni an su modei gnûfs.

MANDI

Jò ti saludarai simpri cussì
co vignarai, sot sere, a fa l'amôr
in cjase to, o quant che al miò lavôr
larai ogni matine, apene dì.

Jò ti saludarai simpri cussì,
sèi un sflandôr il cîl, o sèi nulât;
e se 'o sarai content o disperât,
dal miò salût tu podarâs capì.

Jò ti saludarai simpri cussì,
se vie pal mont mi tocjarà di là:
ma il cûr miò, di lontan, al tornarà,
sot gnot, cidin, dongje di te, culì...

Jò ti saludarai simpri cussì:
une bussade e « mandi », cjar miò ben:
chest, dal miò afiet, par te, al sarà il pen...
E mandi ti dirai prin di murì...

TONI DELUISA

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

ANTONI Argia - DAR ES SALAAM (Tanganika) - Abbonata al giornale per il 1958 (sosten.) a mezzo del sig. Pietro Tonini. Grazie a tutt'e due; cordialità.

COLOMBO DE VILLIERS Gina - BEAUPORT WEST (Sud Africa) - I suoi gentili, cari auguri ci sono giunti particolarmente graditi; ad essi ricambiamo con tutta cordialità. Il gen. Morra la ringrazia in anticipo. Ci scriva: ci farà sempre immenso piacere. E legga con interesse il nostro giornale. Un affettuoso *mandi* dal Friuli.

CONCINA Pietro - MOMBASA (Kenya) - Grazie vivissime di tutte le care, affettuose, gradite espressioni, e del rinnovo dell'abbonamento 1958. Rettificato l'indirizzo. Ben volentieri salutiamo per lei con augurio tutti i friulani nel mondo, e in particolare i suoi compaesani di Vito d'Asio.

DEL FABBRO Adelina - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Grazie della bellissima, gentile lettera, e dell'abbonamento 1958 (sostenitore). Abbiamo provveduto ad eliminare i « duplicati »: grazie di avercelo comunicato. Auguri vivissimi a lei e famiglia tutta. Ben volentieri la ricordiamo ai suoi parenti residenti in Argentina, e precisamente alla famiglia di Felice Del Fabbro.

MORANDINI J. B. - BUKAVU (Congo Belga) - Abbonato per l'anno in corso a mezzo del sig. Ugo Fabris: il giornale le giungerà per via aerea. Mille cose care.

RODARO Giovanni - GIMMA (Etiopia) - La sua gentile signora, che invia affettuosi auguri, ha provveduto all'abbonam. 1958 (via aerea). Grazie; cordiali saluti.

TONINI Pietro - MWEIGA (Kenya) - Grazie della cortese lettera: ricambiamo gli auguri. Ricevuti gli abbonamenti: 1957 e 1958 (sosten.) per lei, e 1958 per Argia Antoni (anche sosten.) residente a Dar es Salaam.

TROMBETTA Suor Ottaviana - NOVA FREIXO (Mozambico) - Abbiamo letto con vivo interesse quanto ci scrive della vita della Missione: il nostro voto e la nostra ammirazione la accompagnano. Il gen. Morra ingrazia degli auguri per il suo onomastico e dei francobolli. Il giornale le verrà spedito in omaggio. Ben volentieri salutiamo per lei tutti i friulani emigrati.

URBANI P. - BERTRAMS (Sud Africa) - Al rinnovo dell'abbonam. 1958 ha provveduto il cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo e nostro fedele e prezioso collaboratore. Grazie a tutt'e due, e auguri.

AUSTRALIA

DI GIUSTO Elvio - PEAKHURST (N. S. W.) - Il fratello, che la saluta caramente, ha versato l'abbonnam. 1958. Grazie a tutt'e due. Vive cordialità.

FORNASIER Gino - COOMA (N. S. W.) - Grazie della bella lettera, graditissima, e dell'abbonamento 1958. Di vero cuore trasmettiamo il suo « Buine fortune, fradis furlans » a tutti i nostri corregionali nel mondo. Salutiamo con affetto per lei Dignano e le rive del Tagliamento.

MARCOLINI Eugenio - SYDNEY (N. S. W.) - Le siamo grati delle notizie e degli indirizzi fornitici. Benissimo. Grazie dell'abbonamento 1958 e buona lettura. Saluti da Lonzano, da Gorizia, da Brazzano di Cormons dove risiedono i suoi cognati ai quali caramente la ricordiamo.

MIORIN Marino - MELBOURNE - Abbonato per il 1958 a mezzo del suo caro babbo che invia affettuosi saluti; ci associamo cordialmente.

PATRIARCA Angela - DUBBO - Abbonata per l'anno in corso a mezzo della mamma che invia affettuosi saluti. Grazie; ogni bene.

EUROPA

ITALIA

BELLO Cherubino - CARPACCO - Saldato l'abbonamento 1957 e rinnovato l'abbonamento 1958, di ritorno da Assab (Eritrea) dove forse ritornerà. Saluti, dalle nostre colonne, a Nino Pellegrini in Africa, e a Umberto Morgante in Argentina.

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO - UDINE - Accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1958 versatoci dall' Economo. Grazie, auguri.

BRUN DEL RE Romano - FANNA - A posto il suo abbonamento 1958, quello dei familiari Caty e Paolo (Ottawa) per lo stesso anno, e quello di Luigia Andrean (Londra) per il 1959. Grazie di tutto. Ogni bene.

DANELON Antonio - BOLZANO - Il sig. Italo Girolami ci ha versato per lei l'abbonamento 1958. Grazie a tutt'e due. Un *mandi* cordiale.

DELLA ROVERE Loretta - SALERNO - Abbonata per il 1958, grazie al versamento effettuato dal fratello Felice che invia affettuosi saluti. Da noi cordialità.

DE PAULI ing. Luigi - MILANO - Grazie infinite, di cuore, dell'assegno di L. 10 mila per gli abbonamenti 1958, oltre il suo (sostenitore), qui di seguito elencati: prof. Ardito Desio, signorine Etta Dani e Giulietta Lolis, tutt'e tre di Milano, signora Maria De Pauli, di Udine, ing. Luciano Ferrini (Brasile), Eliseo Toscani (Congo Belga) ed Emilio Chiarandini (Messico). Lei è un collaboratore prezioso. Bravo! Auguri vivissimi, con un affettuoso *mandi*.

EDITORIALE STAMPA TRIESTINA - TRIESTE - Grazie degli auguri. Ricambiamo di cuore.

ENTE ECONOMIA MONTANA - UDINE - Accusiamo ricevuta dell'abbonamento per il 1958. Grazie. Auguri di buon lavoro.

FAMEA Antonietta - ROMA - A mezzo della sua familiare Emilia, nostra affezionata collaboratrice, sistemato l'abbonamento per l'anno in corso. Grazie; ogni bene.

FAMEA Emilia - UDINE - Grazie dell'abbonamento 1958 per lei e per Emilia. Auguri cordiali.

GIROLAMI Italo - UDINE - Anche a lei vive grazie per l'abbonamento 1958 versatoci. Cordialità.

ISPETTORATO PROV. AGRICOLTURA - UDINE - Grazie per il rinnovo dell'abbonamento. Auguri cordiali di buon lavoro.

LOZER mons. Giuseppe - PORDENONE - Ricevuto l'abbonamento 1958 per J. Maroder e Maria Tombazzi negli U.S.A. - Grazie; La ricordiamo tutti (redazione e impiegati) con viva cordialità e con i nostri voti più cari.

SBRIZZI Celeste - S. GIORGIO RICHINV. - Regolarmente ricevuti gli abbonamenti 1958 per lei e per il nipote Guido in Argentina. Provveduto all'invio della copia alla sig. Libardi (Inghilterra). Grazie; ricambiamo saluti e auguri.

SCARAMELLINI Erminio - CHIAVENNA - L'avv. Fabris ha saldato per lei il secondo semestre 1957. Grazie ad entrambi; ogni bene.

SOCIETA' UMANITARIA - MILANO - Grazie degli auguri, graditissimi. Ricambiamo con tutta cordialità.

STELLON Maria - FANNA - Abbonata per l'anno in corso dalla familiare Caterina, residente a Bronx (USA). Grazie a tutt'e due; auguri.

TODISCO Nelly e Liliano - LATISANA - Grazie ancora alla signora Nelly per l'abbonamento 1958 al nostro giornale. Auguri di felicità.

TONINI geom. Alberto - MILANO - Abbonato per il 1958 a mezzo della sua gentile signora che invia affettuosi auguri. Da noi, cordialità.

AUSTRIA

ZUZZI Antonio - KLAGENFURT - Grazie ancora per la gradita visita. Qui accusiamo ricevuta dell'abbon. 1958. Ogni bene.

BELGIO

BAINAT Carlo - DAMPREMY - Da Cormons, il sig. Francesco Tomba ci ha inviato il suo abbonamento 1958. Grazie a tutt'e due, e cordiali saluti.

BULFONI Giuseppe - MARCHES LES DAMES - Abbonato per il 1958 a mezzo del cappellano di Rivignano, che invia cordiali saluti. Grazie e vivi auguri di bene.

CARGNELUTTI Anna e Biagio - ANDERLUES - Rettificato l'indirizzo; grazie di averci informati. Ogni più caro saluto.

CIRIANI Edoardo - GOUTROUX - Tutto a posto, caro amico. Il 1957 (ha ragione lei) venne saldato quest'estate, e perdoni anzi se non le fu dato riscontro: probabilmente la sua lettera ci sfuggì: ne riceviamo a centinaia! Ci scusi, dunque. Per il 1958 a posto ora, con il nuovo invio. Grazie di cuore. Mille saluti da Anduins.

DEL ZOTTO Fulvio - ANDRIMONT - A lei e famiglia ricambiamo cordialmente i gentili, graditissimi auguri.

FLAUGNATTI Pietro - REBECQ - Abbonato per il 1958 a mezzo del sig. Pietro Gubiani che cordialmente la saluta. Da noi, grazie e ogni bene.

MUNER Giuseppe - WILLEBROECK - Ricevuto l'abbonamento 1958. Vivissime grazie e un caro *mandi* da Cividale e dall'incomparabile Natisone.

PERSELLO Rodolfo - JEMEPPE SUR MEUSE - I cento franchi belgi coprono esattamente l'abbonamento: 1958 a posto, dunque. Grazie; e benvenuto a far parte dei nostri lettori-collaboratori. Perchè il nostro giornale, e lei lo vedrà, è fatto da voi, cari fratelli emigrati. Un affettuoso *mandi* da Basagliapenta.

SEDRAN Regina - GENT - A nome di suo padre, residente in Rauscedo, il sig. David Ippolito ci ha inviato da Arba l'abbonamento 1958. Grazie a lei e al suo caro babbo, che le invia affettuosi saluti.

DANIMARCA

DE PAOLI Vittorio - KOLDING - Il fratello, inviando affettuosità augurali, ha rinnovato l'abbon. per il 1958. Grazie di cuore. Ogni bene.

MAZZAROLLI A. - ODENSE - Ricevute le 20 corone (L. 1660) che la fanno nostro abbonato sostenitore per l'anno in corso. Grazie anche degli auguri che ricambiamo cordialmente.

FRANCIA

COSTANTINI Luigi - ST. RAFAEL - Grazie all'importo di L. 1200 versatoci per il 1958 a suo nome dal cav. Giovanni Faleschini, Sindaco di Osoppo, lei entra a far parte della famiglia dei nostri abbonati. Grazie a lei e al nostro caro collaboratore. Ogni bene.

COVASSI Valentino - Anche per lei abbiamo ricevuto l'abbonamento tramite il cav. Giovanni Faleschini: a posto, dunque, tutto l'anno in corso. Vive grazie e auguri.

DEL FORNO Ines e Natale - METZ - La gentile figliola, signora Nelly, ci ha versato l'abbonamento 1958 a vostro nome. A voi e a lei, con vive grazie, infinite cose care.

FABRIS Emma - ROUGE - Don Italico Garlatti, che invia saluti, ha provveduto a sistemare il suo abbonamento per il 1958. Grazie a tutt'e due. Auguri.

FEDELE Guglielmo - ASNIERES (S. et O.) - Bella, davvero bella, la sua breve e simpatica lettera. Grazie per avercela scritta. E grazie dell'abbonamento 1957 e 1958: saldo e rinnovo. Ci mandi, per favore, gli indirizzi dei friulani che conosce. Saluti cari da noi e dalla Carnia, in particolare da Clavais di Ovaro.

GARLATTI Federico - LE RAINCY - Abbonato per l'anno in corso a mezzo del familiare don Italico, del Seminario arcivescovile, che invia cari saluti ed auguri. Da noi, grazie e ogni bene.

MARIN Nicolò - MONTEREAU - Ringraziando della gradita visita fattaci nei nostri uffici, accusiamo icevuta dell'abbon. 1958. Saluti ed auguri.

PALOMBIT Domenico - BOBIGNY (Seine) - Abbonato per il 1958 a mezzo della sig. Caterina Stellon, residente a Bronx (Stati Uniti). Grazie e ogni augurio di bene.

PONTELLO Pietro - BRUNEMONT (Nord) - Abbonato per il 1958 a mezzo dei sigg. Maria e Antonio Serena, a nome dei quali la salutiamo. Anche da noi, cordialità.

STURAM Teresina e Leopoldo - BESANÇON - Grazie infinite della gentile lettera, degli auguri, dell'abbon. 1958 (i mille franchi sono sufficienti). Ben volentieri salutiamo per voi la vostra famiglia in Rodda (oh, le ottime pesche del vostro ameno paese!), i friulani nel mondo e in particolare i valligiani del Natisone emigrati. Auguri dal prof. Dino Menichini, che è nato in Comune di Pulfero come voi: a Stupizza.

GERMANIA

ARMANO Nella e Mario - STUTTGART - I dieci marchi (L. 1475) vi fanno abbonati sostenitori per il 1958. Grazie. Graditissimi i saluti e gli auguri, che molto caramente ricambiamo.

MION Michele - WIESBADEN - La sorella Maria Stella ci ha fatto pervenire dagli Stati Uniti la quota d'abbon. 1958 per lei. Grazie a tutt'e due, e vivi auguri.

INGHILTERRA

ANDREAN Luigia - LONDON - Il sig. Romano Brun del Re ci ha inviato da Fanna la quota d'abbonam. per lei. Poichè per il 1958 lei è a posto grazie all'abbon. versatoci dal marito Arcangelo, consideri la somma del sig. Brun del Re quale versamento anticipato per il 1959. Va bene? Cordiali auguri.

DE SPIRT cav. Tomaso - LONDON - Le mille lire spediteci a mezzo vaglia da Fanna per la cortesia del sig. G. B. Toffolo la fanno nostro « sostenitore » per il 1958. Riassumiamo brevemente la sua situazione amministrativa. Lei ci spedi da Fanna, in data 2 settembre 1957, L. 2500 quale abbonamento 1958 per R. Mariutto e per sè: ma non ci indicò il suo indirizzo all'estero, così che scambiammo lei con un sig. Thomas De Spirt residente in Canada, al cui nome pertanto registrammo la somma di L. 1200. Il che non sarebbe accaduto se Lei fosse tanto gentile da indicare che si trovava a Fanna in vacanza, provenendo da Londra. Ma pazienza. Ora, comunque, è tutto a posto, dopo che l'equivoco — finalmente — è stato chiarito. Cordiali saluti.

ZULIANI Giacomina - LONDON - Grazie degli auguri: ricambiamo di cuore.

LUSSEMBURGO

PICCO Attilio ed Eligio - BETTEMBOURG - Rinovando al sig. Attilio il nostro ringraziamento per la visita fattaci, accusiamo ricevuta del saldo 1957 e del rinnovo per il 1958. Auguri cari.

OLANDA

MARTINA Veliano - HENGELO - A mezzo del sig. David Ippolito di Arba, ricevuto l'abbon. 1958. Le abbiamo spedito i numeri 48 e 49 del giornale, che parlano del suo caro paese. Auguri.

SVIZZERA

FADINI Giovanni - BIEL - Rinnovandole il nostro grazie per la gradita visita nei nostri uffici, accusiamo ricevuta dell'abbon. 1958 con l'augurio di rivederci presto.

« LIA RUMANTSCHA » - COIRA - Grazie dell'abbon. 1958 (sostenitore). Auguri a tutti i nostri cari fratelli ladini. *Mandi.*

MACUGLIA Lucio - COUVET - Abbonato per il 1958 a mezzo del sig. Agarinis. Grazie a tutt'e due; cordialità.

URSIG Eligio e Pietro - BASEL - Dal nostro abbonato Arsiero Ermacora abbiamo ricevuto 10 franchi svizzeri che regolano il vostro abbonamento al nostro giornale per il 1958. Grazie; e siate i benvenuti nella nostra sempre più numerosa famiglia. Confidiamo che « Friuli nel mondo » vi piaccia e vi interessi. Auguri cari.

NORD AMERICA

CANADA

BRUN DEL RE Caty e Paolo - OTTAWA (Ont.) - A posto il 1958 poichè il familiare Romano ha provveduto, da Fanna, al rinnovo dell'abbonamento. Grazie; ogni bene.

CLARA Domenico - FORT ERIE (Ont.) - I due dollari regolarizzano l'abbonamento 1958. Grazie. Direttore, collaboratori e personale tutto dell'Ente ricambiano cordialmente auguri e saluti.

D'AGNOLO Domenico - HALIFAX - Ricevuto l'abbonam. 1958 (sostenitore). Il giornale le giungerà, come da suo desiderio, per via aerea. Grazie anche delle cortesi espressioni per il nostro lavoro e per gli auguri che ricambiamo di cuore.

DE NARDA Adelma e Annibale - BARRIE (Ont.) - Grazie dei due dollari che sistemano l'abbonam. 1958 e della lunga lettera, colma di nostalgia per il caro Friuli e soprattutto per Madrisio. Salutiamo volentieri per lei il Sindaco di Fagagna, il sig. Giovanni Melchior, il fotografo Borgna, Gianfranco Burelli, i cognati, suoceri e nipoti Toppano di Tomba di Mereto, che è il paese della gentile sposa.

DURISOTTI Edgardo - QUEBEC (P. Q.) - Ricevuta la gradita lettera; a posto con l'abbonamento 1958. Grazie. Volentieri salutiamo per lei la sua cara mamma e il natio paese di Mels di Colloredo.

GAMBIN Antonio - TORONTO (Ont.) - Con l'abbonamento per l'anno in corso (mille grazie) abbiamo ricevuto il suo simpatico biglietto che volentieri trascriviamo: « Un particolar salut a duc' i furlans samenâz pal mont. Ancemò plui ciar par chei che an puartade la plume sul cjapiel ». Viva gli alpini, dunque.

MORO Pietro - PORT MC. NEILL (B. C.) - Grazie dei due dollari che saldano l'abbonam. 1958. Quanto al giornale, non le sembra logico che il numero di agosto, ad es., lo riceva in settembre? Per favore, ci fornisca l'indirizzo del suo amico Gubiani. Vive cordialità.

NATOLINO Romeo - MONTREAL (P. Q.) - Ricevuto il suo abbonamento sostenitore per il 1958, e quelli — sempre per l'anno in corso — a nome del suo babbo Antonio residente a S. Daniele e del fratello Rino in Venezuela. Grazie vivissime anche degli auguri: ricambiamo di tutto cuore. Corretto l'indirizzo.

SACCU' Natale - PORT ARTHUR (Ont.) - I due dollari inviatici sistemano il 1958. Grazie, e benvenuti nella famiglia dei nostri abbonati. Con piacere salutiamo per lei, per la sua gentile consorte, signora Amalia, e per i figli Pia e Leo, i familiari residenti in Rodda di Pulfero, il ridente paese accoccolato sulle pendici del Matajur. Auguri da noi, e in particolare dal prof. Dino Menichini che è di Val Natisone. *Mandi!*

SCOLLI Arturo - TORONTO (Ont.) - A lei, e alle belle pubblicazioni che in Canada tengono alto il nome e il prestigio dell'Italia (« Corriere Canadese », « Corriere del Quebec » e « Corriere del Niagara »), il nostro più vivo grazie e l'augurio più fervido.

VORANO G. - MONTREAL (P. Q.) - Rinnovandole il nostro grazie per la gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abbon. 1958. Ogni bene.

MESSICO

CHIANDONI Emilio - MEXICO - L'ing. Luigi De Pauli, nostro affezionato e fedele collaboratore, ci ha spedito da Milano, con altri, anche il suo abbonamento per il 1958. Grazie infinite. Auguri di bene e di felicità.

STATI UNITI

ADAMI Attilio - EAST BOSTON (Mass.) - Regolarmente ricevuti i due dollari: a posto il 1958. Grazie. Ricambiamo saluti e auguri d'ogni bene.

AGOSTINO Felice - PHILADELPHIA (Pa.) - I due dollari saldano l'abbonamento 1958. Grazie. Un *mandi* di cuore.

AUGUST Mary - NEW HARTFORD (N. Y.) - Grazie degli auguri, che ricambiamo di cuore, e dell'abbonamento 1958. Siamo lieti che il giornale le piaccia e lo legga con entusiasmo.

BERTIN O. A. - CLEVELAND (Ohio) - Abbonato per il 1958 a mezzo di vaglia estero di L. 1235. Grazie; cordialità, auguri.

BOSCAPOMI Alexander - CHICAGO (Ill.) - Ricevuto l'abbonamento 1958. Grazie. Mille cordialità e un caro *mandi*.

BUSINELLI Francesco - NEW YORK (N. Y.) - Grazie dei sei dollari che sal-



Da otto anni mancano notizie di Ezio Facchin. Partito da Sequals dopo l'ultima guerra, si diresse nell'Uruguay dove hanno residenza due suoi fratelli; ma di lì sembra si sia recato in Argentina. Da allora, sulla sorte del giovane, il più preoccupante silenzio.

Chi, fra i nostri lettori, fosse in grado di darne notizie, è pregato di scrivere al fratello Aldo, residente negli Stati Uniti, al seguente indirizzo: Aldo Facchin, 7108 Bergenline Ave - *Nort Bergen (N. J.) - U.S.A.*

dano l'abbonamento 1958 per lei, per il familiare Antonio (Francia) e per Edoardo De Marco (Indianapolis). A tutti e tre, cordialità.

BUSETTI Antonia e Giulio - LONG ISLAND (N. Y.)) - Gradite le care espressioni e l'abbonamento 1958. Grazie di tutto. Saluti da Roveredo in Piano.

DE MARCO Edoardo - INDIANAPOLIS (Ind.) - Abbonato per il 1958 a mezzo di Francesco Businelli, residente in New York. Vive grazie.

DEL TOSO Walter - S. FRANCISCO (Calif.) - Infinite grazie dei graditi, gentili auguri (contraccambiamo di vero cuore) e dei cinque dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per il nuovo anno. Un carissimo *mandi*.

DE MICHIEL John - NO. PELHAM (N. Y.) - Grazie degli otto dollari che sistemano l'abbonamento 1958 per lei, per i familiari Pietro e Sante e per John Lorenzini. Vedremo di esaudire la vostra richiesta. Saluti cari da Castelnuovo.

DI GIUSTO Luigi - ELMWOOD PARK (Ill.) - I tre dollari inviatici la fanno nostro abbonato sostenitore per l'anno in corso. Grazie vivissime. Saluti cari da noi e da Vendoglio.

DINON Luisa e Angelo - PHILADELPHIA (Pa.) - Vivissime grazie dei cari, graditi auguri. Ricambiamo con pari cordialità.

FACCA Ido - NEW YORX (N. Y.) - Ricevuta la lettera; grazie anche dell'abbonamento 1958. Alle gradite espressioni riscontriamo con un affettuoso *mandi*.

FACCHIN Irene e Aldo - NORT BERGEN (N. Y.) - Grazie: ricevuti i tre dollari: abbonati (sost.) per l'anno in corso. Vive cordialità.

GIAVEDONI John - DETROIT (Mich.) - Grazie dell'assegno di due dollari: a posto il nuovo anno. Infinite cordialità ed auguri.

LUCCARDI Noemi - HARTFORD - Graditissimi i saluti, gli auguri e il rinnovo dell'abbonamento per l'anno in corso. Grazie. Ricambiamo caramente alle sue cortesi espressioni.

MARODER J. - PASADENA (Calif.) - Dal nostro caro collaboratore mons. Lozer abbiamo ricevuto l'abbonamento 1958 a suo nome. Grazie a tutt'e due. Ogni bene.

MARTIN Alberto - DETROIT (Mich.) - Corretto l'indirizzo. Distribuiamo l'importo dei cinque dollari come segue: uno per il 1957, due per il 1958 e altrettanti per il 1959. Grazie; vivissimi auguri.

MARTIN Erminia - CHARLOTTE (N. C.) - Grazie della simpatica lettera, da cui traspira tanta nostalgia per la sua Carnia natale. Bene i due dollari: a posto il 1958. *Mandi di cûr!*

MINIUTTI Emilia - DORCHESTER (Mass.) - Grazie delle gentili espressioni, degli auguri, dell'abbonamento rinnovato per gli anni 1958 e '59. Ogni nostro voto più fervido.

ONGARO Giovanni - CLEVELAND (Ohio) - Graditissimi i suoi auguri che trasmettiamo a tutti i friulani emigrati. I quattro dollari saldano il 1957 e il 1958: benissimo. Grazie di tutto; cordialità.

PIEMONTE Teofilo - SALEM (Mass.) - Abbonato per il 1958 a mezzo di Padre Faustino residente nel Guatemala. Grazie a tutt'e due, e vivissimi auguri.

ROMAN Lino - PHILADELPHIA (Pa.) - Dal suo caro amico Romildo Della Pietra, nostro abbonato, ci è giunto il versamento per il 1958 a suo nome. Grazie infinite. Mille saluti dal natio Poffabro.

SERENA Maria e Antonio - LONG ISLAND (N. Y.) - Graditissima la vostra cara e simpatica lettera: grazie per avercela scritta. E grazie degli abbonamenti 1958 ai nomi di Nelda Maraldo residente in Long Island, e di Pietro Pontello emigrato a Brucemont (Francia). Gli altri due dollari vi fanno nostri « sostenitori » per l'anno in corso. L'indirizzo di Galliano Lizier è il seguente: Falkoner Alle 94 B. J. V. - Copenaghen. Tutti i nostri più fervidi auguri con un *mandi* di cuore.

STABILE Guido - NEW YORK (N. Y.) - Ricevuto il dollaro che abbona per il primo semestre del 1958 Bruno e Virgilio Marchesini residenti a Buenos Aires. Grazie. Ricambiamo saluti e auguri.

STELLON Caterina - BRONX (N.Y.) - Ricevuti regolarmente i nove abbonamenti 1958 che qui di seguito elenchiamo: Michele Mion (Germania); lei, Maria Stella, Furtuna De Candido, Pierina Maddalena, Leonora Maddalena e Benvenuta Stellon (tutt'e sei residenti in Bronx); Domenico Palombit (Francia); Maria Stellon (Fanna). Grazie vivissime. Quanto ai giornali, possiamo assicurarle che sono sempre stati spediti regolarmente, mese per mese. Che si tratti di un disguido postale? Confidiamo che in avvenire ciò non accada più.

TOMBAZZI Maria - CLEVELAND (Ohio) - A mezzo di mons. Lozer rinnovato l'abbonamento 1958. Grazie a lei e al nostro caro ed illustre amico e collaboratore.

TONEATTI Fausto - BRONX (N. Y.) - Mons. Ridolfi ha saldato per lei l'abbonamento 1957. Grazie a tutt'e due; cordialità.

VALLAR Vincenzo - NEW YORK (N. Y.) - Grazie dei due dollari che rinnovano l'abbonamento 1958. Cari saluti, ricambiando gli auguri.

ZULIANI Alfonso - ASTORIA - Abbonato per il 1958 a mezzo della sua cara mamma che le invia il suo più affettuoso saluto. Noi, da parte nostra, aggiungiamo i nostri voti migliori.

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

PIEMONTE P. Faustino Maria - RETALHULEU - Infinite grazie della gentile lettera e dell'abbonamento 1958 per lei (sostenitore) e per il familiare Teofilo residente negli USA. Le spediamo senz'altro il « Strolic furlan pal '58 » che abbiamo segnalato nel numero di gennaio. Auguri per la sua alta missione, e un *mandi* di tutto cuore.

ZUCCHET Gianni - GUATEMALA - Gradita la sua lettera e le notizie in essa contenute. Ottimamente: 1958 a posto; grazie. Salutiamo volentieri i suoi familiari residenti a Torino e il suo caro paese, Bagnarola di Sesto al Reghena. Ossequi alla gentile signora Gina.

SUD AMERICA

ARGENTINA

AGARINIS Pio - S. FE' - Abbonato per il 1958 a mezzo del nipote che invia cordiali saluti, cui ci uniamo beneaugurando.

BELTRAME Guglielmo - BUENOS AIRES - Il familiare Ernesto ci ha versato l'abbonamento 1958, pregandoci di salutarla caramente. Anche da noi, con molte grazie, auguri vivissimi.

BEORCHIA NIGRIS Antonio - S. JUAN - La familiare Ida ci ha inviato da Novi Ligure l'abbonamento 1958. Grazie a tutt'e due, con vivo augurio.

BERNARDIS Marco - VILLA BALESTER - A posto il 1958: l'abbonamento è stato versato dal sig. Ernesto Beltrame. Grazie, cordialità.

CANCIANI Antonio - BUENOS AIRES - L'abbonamento 1958 è sistemato: ha provveduto il sig. Ernesto Beltrame. Da lui e da noi, cari saluti.

COMUZZI Ivo - MARTINEZ (B. A.) - La sorella, che lo saluta con tutto l'affetto, ha versato l'abbonamento 1958. Grazie. Ogni bene.

DELLA PIECA Adelino e Annibale - Abbonati per il 1958 a mezzo delle nipoti, che inviano cari saluti ed auguri, cui cordialmente ci associamo.

DI BELLO Irene ed Anselmo - TAUDIL - Assai gradita la vostra bella lettera. Vi accontentiamo senz'altro. Grazie dell'abbonamento 1958. Ben volentieri salutiamo per voi i vostri cari genitori. Cordialità.

FORTE Angelo - BAHIA BLANCA - Il dott. Mattioni ci ha versato a suo nome l'abbonamento per l'anno in corso. Grazie ad entrambi. Auguri cari.

FRANZ Giuseppe - SIERRA DE LA VENTANA (B. A.) - Vive grazie della cortese lettera, degli auguri, dell'abbonamento 1958. Di cuore le esprimiamo i nostri voti più fervidi.

GORI Amadeo - CORDOBA - A posto le annate 1957, 1958 e 1959 mediante il versamento effettuato a mezzo di don Paschini, di ritorno dall'Argentina. Vivissime grazie, auguri.

ISOLA Beniamino - SALTA - Ricevuto l'assegno: a posto il 1958. Grazie. Ci dica: la borgata di Curminie è in comune di Montenars? Salutiamo per lei il fratello Francesco. Ogni bene.

MARCHESINI Bruno e Virgilio - BUENOS AIRES - Il sig. Guido Stabile ci ha spedito da New York un dollaro quale vostro abbonamento 1958 (primo semestre) al giornale. Grazie anche a voi, con auguri.

MATTIUSSI Eliodoro - BUENOS AIRES - Bene: ricevuti i 100 pesos (L. 1500) che sistemano il 1958. Per favore: sotto quale nome riceveva il giornale? Non risulta nei nostri registri nè Mattiussi nè Gambin. Grazie anticipate.

MORANDINI Catalina - BUENOS AIRES - Lieti che il volumetto della Banca del Friuli le sia stato gradito, ricambiamo saluti e cordialità.

OPRADOLCE Gino - MARTINEZ (B. A.) - A mezzo della sorella Rosa, che invia carissimi saluti ed auguri, a posto l'abbonamento 1958. Grazie infinite a tutt'e due e vive cordialità.

PASCHINI Gino - CORDOBA - A mezzo del parroco di S. Maria di Sclaunicco, tornato dall'Argentina dopo breve soggiorno laggiù, saldato il 1957 e rinnovato il 1958 (sostenitore). Grazie, ogni bene.

PASCHINI Vito - CORDOBA - A posto il 1958: ha provveduto il familiare don Domenico. Grazie a tutt'e due; cordialità.

PAVIOTTI Juan - LA PLATA - Grazie della simpatica lettera e della storiella di Jacum dai zeis. Ricevuti i due dollari USA che la fanno abbonato per l'anno in corso. Con piacere salutiamo per lei il fratello mons. Felice Paviotti. Cordiali auguri.

PERTOLDI Silvano - BUENOS AIRES - Abbonato per il 1958 a mezzo dei suoi familiari che inviano affettuosi saluti cui ci associamo con augurio.

SBRIZZI Guido - BUENOS AIRES - A mezzo del suo familiare e nostro collaboratore sig. Celeste, rinnovato l'abbonamento 1958. Grazie; auguri.

SPILUTTINI Silvio - LEONES - Anche per lei don Domenico Paschini ha provveduto all'abbonamento 1958. Con auguri, vive grazie.

TILATTI Angelo - BUENOS AIRES - Abbonato per l'anno in corso a mezzo dei suoi familiari che inviano cari saluti. Grazie e cordialità.

BRASILE

FERRINI ing. Luciano - RIO DE JANEIRO - Il nostro caro collaboratore ing. Luigi De Pauli, ci ha inviato, da Milano ove risiede, l'importo che salda il suo abbon. per il 1958. Grazie vivissime anche a lei con fervido augurio.

PLAINO Mario - RIO DE JANEIRO - Grazie delle espressioni augurali; attendiamo l'abbonamento. Cordialità.

TOSCANI cav. Emilio - SAO PAULO - Il cognato mons. Bosco parroco di S. Cristoforo in Udine, salda l'abbonamento 1958 e invia cordiali saluti cui ci associamo beneaugurando.

CHILE

BUTTAZZONI Gioconda - VALPARAISO - Graditissimi i saluti e gli auguri, che ricambiamo di tutto cuore, centuplicati; in particolare, cordialità dal gen. Morra. Ricevuto anche l'assegno: sistemato il 1958. Ricordi sempre, gentile signora, l'Italia e il Friuli.

VENEZUELA

AITA Faustino - RUBIO - Don Saverio Beinat ci ha versato l'abbonamento 1958. Grazie ad entrambi. Cordialità augurali.

BADIELLO Gino - PUERTO LA CRUZ - Dalla sua gentile signora Luigia Buzzi abbiamo ricevuto, con una cordiale lettera colma di nostalgia per il Friuli, il saldo dell'abbonamento 1957 e il rinnovo per il 1958. A lei e famiglia, vivi auguri. E grazie, naturalmente.

BERTOSSI Lucio - PUNTO FIJO - Il fratello Arduino ci ha versato il suo abbonamento per il 1958, e ci ha pregato di inviarle i suoi migliori auguri. Anche da noi, con vive grazie, cordialità.

CARGNELUTTI Elsa, Franco e Mattia - CARACAS - Ricevuto l'importo che rinnova l'abbonamento 1958. D'ora in poi il giornale recherà l'indirizzo di tutti e tre. Va bene? Cordiali saluti ed auguri. Grazie anche della bella, nostalgica lettera, che abbiamo assai gradito.

DEL GOBBO Giuseppe - COLINO DE MORON - Con i dieci dollari, abbonato sostenitore per il 1957 e '58. Grazie vivissime. Per favore, ci aiuti a chiarire un dubbio: nei nostri registri non risulta alcun Giuseppe Del Gobbo, bensì un Giovanni, ma residente a Caracas: e ciò non corrisponde nè al suo nome nè al suo indirizzo. Ci dica, dunque: a quale indirizzo, e sotto quale nome, ha ricevuto sino ad oggi il giornale? Le saremo grati d'una risposta.

FOGOLAR FURLAN - CARACAS - Regolarmente ricevuti gli abbonamenti per il 1958 intestati a Luciano Marioni, Giovanni Missana, Carlo Somaglino e Valerio Toneatto. Grazie infinite e un affettuoso *mandi* a tutti i friulani del bel sodalizio. Ai quattro nuovi abbonati, il nostro più cordiale benvenuto fra noi.

MADILE PICCO Giusto - VALERA - Bellissima, come tutte le sue, l'ultima lettera. Quanta nostalgia sa suscitare il Natale in chi, come lei, ha un'anima buona e sensibile! Grazie per aver saldato il 1957 e rinnovato l'abbonamento per l'anno in corso. Ci scriva ancora: ci farà sempre piacere.

MENAZZI P. Ezio - S. JUAN DE LOS MORROS - Le siamo grati degli indirizzi fornitici. Edo Pitis è nostro abbonato per il 1957; quanto a Mario De Zorzi ci risulta l'indirizzo « Edif. Mediterraneo »: che sia lo stesso? Per favore, ce lo comunichi. Grazie anticipate. Ricambiamo fervidi auguri.

MIROLO Arturo e Sergio - VALLE DE LA PASCUA - Ricevuto l'assegno di due dollari: sistemato il 1958. Grazie, cordialità auguri.

MUNARETTO Giacomo - VALENCIA - A posto il 1958: grazie infinite. Ogni bene.

SANGOI Davide - CARACAS - Grazie della gentile lettera e dei tre dollari che saldano il 1957 e rinnovano l'abbonamento 1958. Salutiamo senz'altro i vostri familiari di Ospedaletto d'Alesso. Auguri cari.

STRADIOTTO Giuseppe - CARDON - Abbonato a mezzo del sig. Arduino Bertossi, che invia cordiali saluti. Grazie e vivi auguri.

ZANIN Gino - PUERTO ORDAZ - A posto il 1958 grazie all'abbonamento inviatoci dalla gentile signora Luigia Badiello Buzzi. Tanti cari saluti dalla sua natia Spilimbergo.

ZIRALDO Marisa - PUERTO LA CRUZ - I cinque dollari la fanno nostra abbonata sostenitrice per il 1958. Grazie infinite. Si abbia tutti i nostri voti più fervidi, con un cordiale *mandi*.

Numerosissime, in occasione Natale e del Capodanno, sono state le lettere pervenuteci. L'assoluta mancanza di spazio ci impedisce di rispondere a tutti in questo numero del giornale. Comunque, nessun timore: sarà risposto a tutti e a ciascuno; si tratta soltanto d'avere un po' di pazienza. Grazie.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116

